

Risposte all'elenco di questioni preliminari alla presentazione dei rapporti periodici combinati di San Marino, da quello iniziale al quinto (CEDAW/C/SMR/QPR/1-5) adottato dal Comitato per l'eliminazione della discriminazione contro le donne il 5 giugno 2023

San Marino, 13 giugno 2024

Premessa

1. La Repubblica di San Marino ha ratificato la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne il 20 novembre 2003 ed ha aderito al Protocollo facoltativo alla Convenzione il 15 settembre 2005.
2. Il presente documento, redatto in risposta all'elenco di questioni preliminari inviate dal Comitato per l'eliminazione della discriminazione contro le donne il 5 giugno 2023, costituisce il rapporto combinato da quello iniziale al quinto (CEDAW/C/SMR/QPR/1-5). Si tratta del primo rapporto presentato da San Marino dall'entrata in vigore della Convenzione e comprende pertanto come periodo di riferimento dal 2003 ad oggi.
3. Tutte le Segreterie di Stato (Ministeri) competenti sono state coinvolte nella preparazione del materiale per questo rapporto, la cui redazione è stata coordinata dal Dipartimento Affari Esteri. Il Dipartimento Affari Esteri ha altresì coinvolto le associazioni della società civile, chiedendo loro di fornire un contributo sulle iniziative attuate, nonché la loro visione sulle problematiche presenti nel Paese nel campo della discriminazione nei confronti delle donne.

Analisi statistica

4. In occasione della Giornata Internazionale della Donna dell'8 marzo 2024, l'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica ha analizzato l'evoluzione della condizione femminile nel periodo 2014-2023.
5. Le donne residenti a San Marino al 31 dicembre 2023 sono 17.134, pari al 50,5% dei residenti ed hanno un'età media pari a 46,4 anni: 1,6 anni in più dei maschi. Nel 2014 l'età media delle residenti era 43,7 anni e quella dei residenti era 41,5 anni. La speranza di vita alla nascita della popolazione femminile nel 2023 è 87 anni, quella della popolazione maschile è 83,3 anni; dieci anni fa la speranza di vita femminile alla nascita era 86,4 anni e quella maschile 81,7 anni.
6. Le donne coniugate sono il 47% del totale ed il 36% è nubile, nel 2014 la percentuale delle donne coniugate era il 51% mentre le nubili erano il 35%. Nella fascia di età 25-34 anni le donne nubili sono il 71% e solo il 25% sono coniugate; i celibi nella fascia di età 25-34 anni sono l'82% ed i coniugati il 16%. Nella fascia di età 35-49 anni le percentuali si invertono: le

coniugate sono il 67% e le nubili il 23%; lo stesso andamento si riscontra nella popolazione maschile con il 59% di coniugati e il 34% di celibi. Analizzando gli stessi dati del 2014 si rileva che solo il 52% delle donne di età compresa tra 25 e 34 anni era nubile e il 47% coniugato, quest'ultima percentuale saliva al 76% nella fascia di età 35-49 anni. Si evince che in un decennio la propensione al matrimonio della popolazione si è notevolmente ridotta, inoltre la percentuale di donne divorziate passa dal 5% del 2014 al 7% del 2023 ed in particolare nella fascia di età 50-64 anni si passa dal 8% al 14%.

7. Di particolare interesse risulta l'analisi del grado di istruzione delle donne residenti: se nel 2014 il 13% possedeva un titolo di studio universitario, tale percentuale sale al 16% nel 2023. Nella popolazione maschile la percentuale dei laureati è pari al 11% ed è rimasta stabile nell'ultimo decennio. L'evoluzione dell'accesso all'istruzione universitaria da parte delle donne si può analizzare suddividendo la popolazione in fasce d'età: nel 2014 le donne laureate tra i 35 e i 49 anni erano il 23%, nel 2023 la percentuale sale fino al 34% (+11%). Nella medesima fascia di età i laureati sono aumentati, ma in misura minore: si passa infatti dal 16% nel 2014 al 20% nel 2023 (+4%). Negli ultimi dieci anni si è riscontrata quindi una forte propensione delle donne a conseguire titoli di studio di grado universitario rispetto agli uomini.
8. Per quel che riguarda l'accesso al mondo del lavoro da parte delle donne si può affermare che la maggioranza di esse è occupata. Nella fascia di età 25-59 anni il 79% delle donne lavora, nella medesima popolazione maschile gli occupati sono l'83%. Nel 2014 le donne occupate tra i 25 e i 59 anni erano il 73% e quelle in cerca di occupazione il 10% (840 donne), nel 2023 quest'ultima percentuale è scesa al 5% (385 donne).
9. Le lavoratrici dipendenti a dicembre 2023 rappresentano il 44% del totale dei lavoratori dipendenti. Confrontando i settori privato e pubblico, la percentuale di donne occupate nel privato è pari al 40% del totale, mentre nel settore pubblico la presenza femminile sale al 60%. Le donne occupate sono in prevalenza impiegate: nel settore privato il 55% delle occupate ricopre questa mansione mentre nel pubblico la percentuale sale all'83%.
10. Analizzando la presenza femminile in base alla qualifica, emerge che nel settore privato solo il 13% dei dirigenti è donna, mentre nel settore pubblico la percentuale sale al 44%. La mansione impiegatizia è invece ricoperta in prevalenza da donne nel settore pubblico (69%), mentre nel settore privato vi è un'equa ripartizione tra i sessi.
11. I contratti di lavoro parziale sono stipulati in prevalenza a favore delle donne e rappresentano il 78% sul totale. Sul totale delle lavoratrici, il 23% usufruisce di un contratto a tempo parziale, mentre per i lavoratori questa percentuale scende al 5%.

12. La media di figli per donna è passata da 1,53 del 2014 a 1,09 del 2023. Nel 2023 l'età media delle madri è 34 anni, dieci anni fa era 32,3 anni. L'età media delle donne per il primo figlio è passata da 30,9 anni nel 2014 a 33,6 anni nel 2023.

Risposta al paragrafo 1 della lista di domande

13. L'emergenza sanitaria da COVID-19 è stata affrontata grazie ad una forte azione sinergica messa in campo dalle istituzioni e dagli organi deputati alla gestione dell'emergenza, tra cui l'Istituto Sicurezza Sociale, l'Authority Sanitaria, la Protezione Civile, il Dipartimento Affari Esteri e le forze dell'ordine.

14. Nella gestione dell'emergenza COVID-19, l'amministrazione sammarinese non ha mai pensato di diversificare in alcun modo il trattamento dei cittadini, dei residenti o dei soggiornanti in Repubblica, che sono stati tutti considerati e trattati allo stesso modo, garantendo le cure necessarie. Il trattamento terapeutico è stato erogato senza distinzione di status e i vaccini sono stati somministrati dando priorità ai deboli e agli anziani, per poi proseguire gradualmente con tutte le fasce di popolazione, seguendo l'ordine delle prenotazioni telefoniche.

15. Tra le numerose azioni intraprese per fronteggiare la crisi, che potranno essere replicate in eventuali futuri scenari catastrofici, possiamo annoverare l'istituzione del *“Piano per la gestione di un'emergenza epidemica”* ad opera del Gruppo di Coordinamento delle Emergenze Sanitarie. Il documento prevede diverse fasi a seconda dello stato di gravità dell'evento epidemico e, per ciascuna fase, sono indicati gli obiettivi di sanità pubblica da raggiungere. Tale piano, basato sull'esperienza acquisita nei mesi di epidemia da COVID-19, può essere seguito anche nel malaugurato caso che in futuro si possa presentare un nuovo agente patogeno. Tale piano descrive in maniera dettagliata le attività delle varie Unità Operative Sanitarie e Socio Sanitarie, dell'Authority Sanitaria e della Protezione Civile. La definizione di una chiara catena di comando e di responsabilità è fondamentale per dare risposte rapide e concrete all'eventuale stato di emergenza. Particolare risalto viene dato alle attività di sorveglianza sul territorio, alla formazione degli operatori, alla corretta informazione della popolazione con specifiche strategie comunicative, alle attività di coordinamento con gli organismi internazionali e con il circondario. Un capitolo specifico del piano è dedicato ai soggetti fragili dove si predispone la chiusura al pubblico delle strutture residenziali e si incrementa la sorveglianza sanitaria degli addetti mentre parallelamente viene attivato un servizio di assistenza psicologica telefonica.

16. Nei numerosi testi normativi promulgati nel periodo pandemico, tesi a regolamentare e tutelare tutti gli aspetti del quotidiano in base all'andamento della pandemia, è stata prestata particolare attenzione al sostegno delle donne in stato di gravidanza e puerperio prevedendo specifiche

norme finalizzate a garantirne la maggiore tutela sia in termini di prevenzione alla salute sui posti di lavoro, che in termini di garanzia economica.

17. La produzione normativa del periodo ha determinato una forte collaborazione tra tutti i settori interessati all'assistenza della lavoratrice garantendo la salvaguardia della gestante: datori di lavoro, Servizio di Protezione e Prevenzione Interno (RSPP), Istituto Sicurezza Sociale e Sindacati. A titolo esemplificativo, si citano le disposizioni contenute nell'art. 5 del Decreto Legge 30 aprile 2020 n. 66, che prevedono la possibilità per le gestanti munite di relativa attestazione medica, con decorrenza dalla data di accertamento dello stato di gravidanza, di ricorrere all'astensione anticipata dal lavoro con corresponsione del 100% della retribuzione o del reddito di riferimento per i titolari di licenza o liberi professionisti. Lo stesso articolo 5 prevede inoltre che qualora per effetto degli obblighi contrattuali nei confronti del lavoratore da parte del datore di lavoro debba essere irrogata un'integrazione a carico del datore di lavoro stesso, questa resta da applicarsi nella misura pari all'importo dovuto a carico del datore di lavoro prima dell'emanazione delle suddette misure normative.
18. L'epidemia COVID-19 ha inoltre evidenziato l'importanza di investire nelle risorse umane ed in particolare nel personale infermieristico, in larga parte di sesso femminile. È stata quindi data risposta alla necessità di stabilizzare il rapporto lavorativo, in particolare, del personale infermieristico dell'Istituto Sicurezza Sociale che da anni viveva una situazione di precarietà.
19. Sempre durante l'epidemia COVID-19, l'Authority Pari Opportunità e la Commissione per le Pari Opportunità hanno condiviso e attivato campagne di sensibilizzazione contro la violenza domestica, in considerazione dell'aumento di casi durante il periodo della pandemia. Nello specifico, al fine di fornire una testimonianza diretta e gli strumenti per affrontare questa problematica diffusa, è stato presentato attraverso i canali social un video arricchito di dati e aggiornamenti sul tema a cura della Commissione Pari Opportunità e della Commissione per le politiche giovanili.
20. Ad ottobre 2020, a seguito dell'isolamento forzato dovuto al lockdown, è inoltre scaturita un'altra importante iniziativa per le donne nell'ambito del contrasto alla violenza di genere: la realizzazione dell'APP *Tecum*, uno strumento sicuro e riservato per chiedere aiuto in caso di maltrattamenti, mobbing, stalking e in altre situazioni di maltrattamento. Il progetto dell'App *Tecum*, sostenuto da una pluralità di soggetti tra cui, in primis, l'Authority Pari Opportunità e la Segreteria di Stato per la Sanità, è un App con la quale è possibile effettuare una chiamata al numero di emergenza attivo 24 ore su 24, condividere la propria posizione GPS, effettuare una registrazione ambientale, comunicare alle vittime di violenza i propri diritti, con informazioni

complete relativamente ai ruoli dell'Authority Pari Opportunità e del Centro d'Ascolto, nonché sulle modalità di manifestazione della violenza di genere nelle sue diverse declinazioni: nella coppia, domestica, fisica, sessuale, psicologica, stalking, economica, mobbing, assistita. Attraverso l'applicazione è possibile inoltre consultare tutte le Leggi che compongono il quadro normativo sul contrasto alla violenza di genere. L'app è stata poi integrata con informazioni sulla normativa ed i contatti di riferimento per l'interruzione volontaria di gravidanza.

Risposta al paragrafo 2 della lista di domande

21. Nella Repubblica di San Marino non vi sono norme che garantiscono la presenza di donne negli organi amministrativi e istituzionali con funzioni propositive e decisionali negli ambiti previsti dalla domanda al paragrafo 2 - ad esempio norme che prevedono obbligatoriamente una percentuale minima di donne all'interno di organismi collegiali - e neppure misure indirette volte al raggiungimento di tale scopo. Tuttavia, gli organismi istituiti dal Governo con funzioni propositive e decisionali per l'attuazione di interventi a favore del clima, per la riduzione del rischio di catastrofi, nonché per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, sono composti da professionalità apicali dell'Amministrazione ricoperti in parte da donne e da rappresentanti di uffici pubblici di settore.
22. A titolo di esempio, il Gruppo di Lavoro Tecnico sul cambiamento climatico, che ha tra i suoi obiettivi l'aggiornamento dei dati disponibili sulle emissioni di gas serra a San Marino e l'elaborazione dell'analisi e delle proposte per il raggiungimento degli impegni assunti a livello internazionale di riduzione delle emissioni del 20% entro il 2030, è composto da 11 membri, alcuni dei quali di sesso femminile. Non è possibile determinare in maniera definitiva la composizione percentuale tra uomini e donne all'interno di tale organismo in quanto i funzionari che partecipano alle sedute del Gruppo di Lavoro in rappresentanza degli uffici variano a seconda delle scelte fatte di volta in volta dal dirigente. Inoltre, i funzionari che vi partecipano in qualità di professionalità apicali dell'Amministrazione sono scelti direttamente dal Governo e designati dal Segretario di Stato del settore di competenza e pertanto spesso rimangono in carica per la durata di una sola legislatura e a volte per un periodo di tempo anche inferiore. Al riguardo si rileva che i funzionari che hanno partecipato all'ultima seduta del Gruppo di Lavoro sono per la maggioranza donne. Valgono le medesime considerazioni anche per il Tavolo per lo Sviluppo sostenibile, organismo costituito con la Delibera del Congresso di Stato n. 11 del 5 maggio 2020 con l'obiettivo di redigere un "Piano degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)" dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con particolare riferimento agli interventi per il contrasto e l'adattamento al cambiamento climatico.

Risposta al paragrafo 3 della lista di domande

23. La Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalle sparizioni forzate è stata presa in esame da San Marino al fine di valutarne una eventuale ratifica. Al momento, tuttavia, non si prevede una ratifica in tempi brevi, in considerazione del fatto che gran parte delle statuizioni contenute nella Convenzione non sono attualmente comprese nell'ordinamento giuridico sammarinese e, in caso di ratifica della Convenzione medesima, occorrerebbe approvare una corposa e articolata disciplina legislativa atta a recepire gran parte delle disposizioni della Convenzione. Oltre a ciò, va specificato che in territorio sammarinese, in considerazione della sua esiguità (61 kmq) e della capillare opera di controllo effettuata dalle forze di polizia e della forte coesione sociale, nonché dell'intensa collaborazione con le reti INTERPOL ed EUROPOL, non risultano essersi verificati casi di sparizione forzata in epoca moderna.
24. Parimenti, non si prevede una prossima ratifica della Convenzione sullo status degli apolidi, dal momento che sono necessarie importanti modifiche all'impianto legislativo sammarinese per prevedere la completa conformità con la Convenzione e in considerazione che non risultano, al momento, apolidi in territorio. Tuttavia, ci impegniamo a compiere uno studio approfondito della Convenzione per valutare un'eventuale futura adesione.
25. La Convenzione n. 189 dell'OIL sui lavoratori domestici non è stata ancora messa allo studio dall'amministrazione sammarinese e non si prevede una ratifica in tempi brevi. Anche in questo caso, sarà necessario effettuare la conformità con l'ordinamento nazionale e con le norme di adeguamento dello stesso, che dovrà coinvolgere diversi Dipartimenti dello Stato.
26. La Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie presenta disposizioni di non facile applicazione a San Marino, viste le specificità del Paese e del suo ordinamento giuridico. Essa verrà riconsiderata in seguito al perfezionamento dell'Accordo di Associazione tra San Marino e Unione Europea ed alle disposizioni in esso contenute.
27. L'Amministrazione sammarinese ha esaminato la Convenzione sullo status dei rifugiati e il suo Protocollo del 1967, valutando l'opportunità di avviare l'iter di adesione. Tuttavia, non si è proceduto poiché l'adeguamento alle disposizioni della Convenzione e del Protocollo risulta complesso e richiederebbe la creazione di strutture e la formazione di personale, obiettivo di non facile realizzazione in un contesto in cui San Marino, sulla base dei rapporti convenzionali con lo Stato che lo circonda – l'Italia – e con l'Unione Europea, non controlla le proprie frontiere.

28. Si prevede invece di mettere allo studio in tempi brevi la Carta sociale europea riveduta per valutarne l'adesione, una proposta spesso incoraggiata anche dalla società civile.

Risposta al paragrafo 4 della lista di domande

29. La legge sammarinese, a livello costituzionale, tutela e promuove l'uguaglianza tra uomo e donna, così come sancito dalla *"Dichiarazione dei Diritti dei Cittadini e dei Principi Fondamentali dell'Ordinamento Sammarinese"*, adottata con Legge 8 luglio 1974 n.59, che rappresenta un documento di primaria importanza per la Repubblica di San Marino.

30. Alla Dichiarazione dei diritti si affianca la Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) con i relativi protocolli, alla quale la Repubblica ha aderito il 9 marzo 1989. La Repubblica, infatti, in forza dell'art. 1 della medesima Dichiarazione dei Diritti, *"riconosce, garantisce ed attua"* la Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Ne consegue che la CEDU possiede una posizione peculiare nel sistema delle fonti normative sammarinese, in grado di integrare la stessa Dichiarazione dei diritti al pari delle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. All'articolo 1 comma 4, la stessa Dichiarazione stabilisce che *"gli accordi internazionali in tema di protezione delle libertà e dei diritti dell'uomo, regolarmente stipulati e resi esecutivi, prevalgono in caso di contrasto sulle norme interne."*

31. I principi contenuti nella Dichiarazione dei Diritti già informavano l'allora vigente Ordinamento dello Stato di San Marino, in particolare per quanto concerne i rapporti civili e politici. Nel corso degli ultimi decenni, tali principi hanno progressivamente trovato una concreta ed ampia applicazione nella legislazione, sebbene con un processo graduale di attuazione nei settori economico e sociale.

32. È fondamentale sottolineare che i principi che guidano i poteri costituzionali, pur godendo di una protezione speciale, non esauriscono il panorama dei principi generali vigenti, radicati nel diritto comune. Ne consegue che, nel corso del tempo, i cambiamenti nelle condizioni sociali, una maggiore consapevolezza e sensibilità verso questioni in precedenza trascurate hanno portato ad una progressiva integrazione ed a una ridefinizione dei principi che costituiscono il fondamento dello sviluppo umano. In tal senso opera la norma dell'art. 5 della Dichiarazione, in base alla quale *"i diritti della persona umana sono inviolabili"*. Si tratta di una norma *"a fattispecie aperta"* che non può considerarsi meramente riassuntiva dei diritti tutelati nella stessa Dichiarazione ma è, appunto, norma di apertura ai principi propri del patrimonio costituzionale europeo.

33. Il testo originario della Legge n.59/1974 all'articolo 4 sancisce: *“Tutti sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di condizioni personali, economiche, sociali, politiche e religiose. Tutti i cittadini hanno diritto di accesso ai pubblici uffici ed alle cariche elettive, secondo le modalità stabilite dalla legge.”* L'articolo 4 ha subito la prima modifica legislativa sostanziale con l'intervento del disposto dell'articolo 1 della Legge 19 settembre 2000 n.95 che ne ha emendato in tale senso il primo comma, precisando la non discriminazione anche in base al sesso del soggetto. *“Tutti sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di condizioni personali, economiche, sociali, politiche e religiose.[...]”*
34. Successivamente la Legge 26 febbraio 2002 n.36 con l'articolo 5 ha introdotto il principio dell'uguaglianza sostanziale al comma terzo dell'articolo 4 introducendo il seguente testo: *“La Repubblica assicura pari dignità sociale e uguale tutela dei diritti e delle libertà. Promuove le condizioni per l'effettiva partecipazione dei cittadini alla vita economica e sociale del Paese.”* La corretta interpretazione del primo comma dell'articolo 4 prevede che la Dichiarazione vieti le discriminazioni irragionevoli: tale assunto prescrive il principio di eguaglianza formale, rispetto al quale possono trarsi almeno tre significati, cioè l'eguaglianza davanti alla legge, l'eguaglianza come divieto di discriminazione e l'eguaglianza come divieto di distinzioni o parificazioni irragionevoli. Nella consapevolezza che l'uguaglianza formale non è sufficiente, in quanto fisiologicamente i rapporti concreti e la stessa natura umana implicano delle diversità, la Dichiarazione ha dunque richiesto l'impegno della Repubblica nel correggere le diseguaglianze di fatto, secondo il cosiddetto principio di eguaglianza sostanziale. Questo può avvenire sia tramite gli strumenti propri dello stato sociale sia tramite delle azioni positive finalizzate al riequilibrio delle posizioni: un esempio di tali attività è rappresentato dalle misure volte a realizzare la pari opportunità tra i sessi.
35. Il principio di uguaglianza, stabilito nell'articolo 4 della Dichiarazione dei Diritti, trova ulteriore concretizzazione nella Legge 28 aprile 2008 n.66 *“Disposizioni in materia di discriminazione razziale, etnica, religiosa e sessuale”*, che ha integrato le disposizioni del Codice Penale. Un'innovazione di rilievo è rappresentata infatti dall'inserimento nel Codice Penale dell'articolo 179 bis, che punisce la diffusione di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale, etnico, nazionale, religioso o legato all'orientamento sessuale, introducendo la possibilità di perseguire penalmente tali reati, la cui commissione con intenti discriminatori si configura quale circostanza aggravante, senza necessità di una denuncia formale.
36. Successivamente la Legge 6 maggio 2016 n.57 *“Norme di adeguamento dell'ordinamento sammarinese alle disposizioni della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la*

lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica” ha emendato l'articolo 179 bis, includendo specifiche riguardanti le discriminazioni basate sull'identità di genere.

37. In seguito all'approvazione della Legge 20 novembre 2018 n. 147 *"Regolamentazione delle unioni civili"*, la Repubblica di San Marino ha assunto l'impegno ad allineare il primo comma dell'articolo 4 della Legge n. 59/1974. Pertanto, con la legge di revisione costituzionale del 28 marzo 2019 n. 1 si è inteso ampliare l'applicazione del principio di uguaglianza davanti alla legge, includendo le distinzioni che siano riferite all'orientamento sessuale. Tale normativa, accanto alla regolamentazione delle unioni civili, ha costituito una profonda trasformazione sociale, contribuendo ad un'ulteriore evoluzione e sviluppo della protezione e promozione dei diritti civili nel nostro Paese.
38. San Marino ha istituito nel corso del tempo un ampio quadro di protezione sociale, assicurando l'uguaglianza di trattamento per tutti, indipendentemente dall'appartenenza etnica, nazionale o linguistica, con particolare attenzione al settore del lavoro.
39. Per quanto concerne la promozione delle pari opportunità, San Marino, al fine di colmare il divario di genere e di dare ulteriore slancio alla garanzia della parità di genere, ha da tempo adottato numerose misure legislative, politiche, amministrative e progetti di sensibilizzazione, prevenzione e formazione su vari livelli.
40. Dal punto di vista nazionale, grazie anche alle dimensioni proprie di un piccolo Stato come San Marino, la società civile nel suo complesso, le associazioni ed i sindacati, rappresentano importanti push factor nella realizzazione di misure ad hoc volte a potenziare l'impegno delle Autorità e dagli Uffici preposti.
41. Dal punto di vista internazionale, la Repubblica di San Marino ha ratificato numerose Convenzioni internazionali riguardanti la parità di genere ed il rispetto dei diritti umani. Successivamente, si è dotata internamente di organismi istituzionali di monitoraggio ed implementazione delle disposizioni in esse contenute.
 - la Commissione Pari Opportunità, istituita con Legge 25 febbraio 2004 n.26, è composta da 10 rappresentanti eletti dal Parlamento e resta in carica per la durata della legislatura (5 anni). È competente per tutte le questioni relative all'uguaglianza di genere e la promozione delle pari opportunità, compresi i diritti delle persone con disabilità e la lotta contro il razzismo, l'omofobia e altre forme di intolleranza e discriminazione;

- All'Authority per le Pari Opportunità, istituita con Legge 20 giugno 2008 n.97, sono attribuite funzioni più specificamente di prevenzione e contrasto alla violenza sessuale, di genere e di assistenza delle vittime di tali atti e - ma solo in “affiancamento” alla Commissione – competenze in materia di parità giuridica e pari opportunità. La normativa in tema di prevenzione e contrasto alla violenza sessuale e di genere e di assistenza alle vittime prevede in capo all'Authority – composta da 3 membri rinnovati ogni 4 anni – una serie di facoltà in termini di operatività, funzionamento ed efficacia, come la stipula di protocolli/convenzioni con vari enti, istituti, ordini professionali per il supporto a più livelli delle vittime di tali violenze ed un fondo di assistenza per le vittime;
- il Comitato Nazionale di Bioetica, istituito con Legge 29 gennaio 2010 n. 34, si allinea ai principi sanciti dalle convenzioni internazionali in materia di bioetica ratificate da San Marino e svolge funzioni di supporto e consulenza al Governo ed al Consiglio Grande e Generale (Parlamento);
- la Commissione per l'attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (Commissione CSD ONU), prevista dalla Legge 10 marzo 2015 n.28 ed istituita in ottemperanza dell'art.33 della Convenzione ONU sui diritti di persone con disabilità, è incaricata di monitorare la corretta attuazione della stessa, nonché le pari opportunità in generale.

42. In aggiunta a quanto sopra, si intendono segnalare due recenti iniziative atte a migliorare il coordinamento tra i diversi organi che si occupano di Pari Opportunità.

43. In primo luogo, il Congresso di Stato (Governo), con propria Delibera n. 5 del 25 aprile 2022, ha istituito un gruppo di lavoro al quale è stato demandato il compito di redigere un documento mirato ad istituire una Commissione Speciale per il contrasto dei fenomeni di intolleranza e razzismo, istigazione all'odio e alla violenza, con compiti di osservazione, studio, indirizzo e iniziativa. Nel rapporto finale di questo gruppo di lavoro è stato proposto, oltre ad un intervento legislativo complessivo per rendere l'Authority e la Commissione Pari Opportunità maggiormente rispondenti alle raccomandazioni internazionali e più efficaci con riferimento ai compiti che tali organi sono chiamati ad espletare, mutandone composizione, competenze e funzionamento, di istituire il *“Polo per le Pari Opportunità e per la Prevenzione e il contrasto alla discriminazione e all'intolleranza”* in cui far confluire la Commissione Pari Opportunità, l'Authority per le Pari Opportunità e potenzialmente altri organismi che si occupano della materia.

44. In secondo luogo, con il Decreto Delegato 29 settembre 2023 n. 143 è stato istituito un ufficio denominato *“Ufficio Segreteria Tecnico-Administrativa per le pari opportunità, la bioetica e l’inclusione sociale”* che ha la missione di supportare le Commissioni, le Autorità e i Comitati nei settori della pari opportunità, della bioetica, dell’inclusione sociale e dei diritti delle persone con disabilità e svolge funzioni amministrative, contabili e di segreteria, nonché funzioni di supporto tecnico e giuridico. L’Ufficio è entrato in funzione il 1° maggio 2024 ed è stata dedicata ad esso una sede che recepisce tutte le esigenze dei Comitati ad esso afferenti, quali spazi accessibili per persone con disabilità, sale riservate per affrontare tematiche sensibili e sale riunioni.

Risposta al paragrafo 5 della lista di domande

45. La Legge 20 giugno 2008 n. 97 *“Prevenzione e repressione della violenza contro le donne e di genere”* disciplina le misure di assistenza legale, nonché psicologica, di tutela e di protezione che vengono applicate alle donne e minori vittime di violenza.

46. In ogni procedimento legale, sia esso civile, penale o amministrativo, è garantita assistenza legale e psicologica alla vittima di violenza, anche qualora non siano soddisfatte le condizioni per ottenere il patrocinio gratuito, nel caso in cui essa non sia oggettivamente in grado di provvedere alla propria difesa processuale. Attraverso un’interpretazione estensiva della norma, le medesime disposizioni di tutela si applicano anche alle vittime di reati perpetrati contro l’incolumità personale, la libertà o il maltrattamento, conseguentemente anche per le donne vittime di discriminazione.

47. A tale scopo, l’Ordine degli Avvocati e Notai ha istituito un elenco di avvocati esperti disponibili ad accettare incarichi in favore delle vittime. L’Ordine degli Avvocati e Notai si occupa anche della formazione continua e specifica degli avvocati presenti nell’elenco, organizzando corsi di formazione interdisciplinari.

48. È prevista altresì la non ripetizione della testimonianza resa dalla vittima attraverso l’utilizzo di dispositivi di videoregistrazione, la figura del curatore nominato dal Giudice Tutelare in caso di vittime di minore età, nonché il divieto di tenere udienze pubbliche e di divulgazione delle generalità della vittima durante tutte le fasi del procedimento giudiziario. Infine, in caso di assoluta necessità e urgenza, l’assistenza legale della vittima è fornita dall’Avvocato d’Ufficio, che contatterà prontamente un avvocato iscritto nell’elenco, dal quale sarà sostituito una volta cessata l’urgenza.

49. Il quadro giuridico in materia di discriminazione è stato ampliato e integrato per garantire una maggiore protezione alle donne e prevenire atti discriminatori. Si segnala, a tal proposito, il Decreto Delegato 20 marzo 2024 n. 62 che ha modificato la già citata Legge n.97/2008 e il codice penale, nel quale, oltre ad una serie di interventi volti a garantire una maggiore tutela alle donne vittime di violenza, è stata introdotta la fattispecie del reato di molestie sessuali, precedentemente assente nell'ordinamento sammarinese.
50. Si forniscono nell'Allegato 1 i dati sui procedimenti penali in materia di violenza di genere contro le donne dall'anno 2021 all'anno 2023.
51. Il Decreto Delegato 31 maggio 2012 n. 60, approvato in attuazione dell'articolo 4 della Legge n.97/2008, demanda al Dipartimento della Formazione (oggi Dipartimento Scienze Umane - DSU) dell'Università degli Studi della Repubblica di San Marino l'organizzazione con cadenza annuale di corsi di formazione professionale obbligatori finalizzati a fornire strumenti adeguati di intervento nel settore e di formare personale specializzato rivolti a Magistrati, Forze dell'Ordine, Ordini professionali, Servizi Socio-Sanitari, Personale Scolastico, Mediatori Familiari.
52. Il DSU, in collaborazione con l'Authority per le Pari Opportunità e con i responsabili dei diversi comparti del personale statale interessato, ha assolto a quanto previsto da Decreto n. 60 in due modi distinti: organizzando direttamente proposte formative, concertando preventivamente le stesse con le diverse categorie di personale, e validando progetti di formazione autonomamente proposti da alcune categorie di personale.
53. In data 22 maggio 2024 è stato firmato l'accordo tra Segreteria di Stato per la Sanità e la Sicurezza Sociale e l'Università degli Studi di San Marino che regola annualmente la formazione professionale contro la violenza di genere. Si tratta di un corso di alta formazione, curato dal Dipartimento Scienze Umane, in collaborazione con l'Authority Pari Opportunità, rivolto agli operatori sanitari, alle forze dell'ordine, al personale scolastico e ad altre figure impegnate nell'accoglienza e nel sostegno delle vittime, anche con minori al seguito.

Risposta al paragrafo 6 della lista di domande

54. La richiesta di creare una figura di Garante Nazionale dei Diritti Umani, finalizzata a promuovere, tutelare e proteggere i diritti umani, negli anni è stata avanzata al nostro Paese da vari Organismi Internazionali, assumendo forme e denominazioni differenti come Ombudsman, Difensore Civico o Istituzione per la Protezione dei Diritti Umani.

55. San Marino ha manifestato più volte l'intenzione di istituire una figura dedicata alla tutela e garanzia dei diritti umani; figura che dovrà essere integrata nel nostro sistema istituzionale, tenendo conto delle peculiarità del territorio sammarinese.
56. Facendo seguito alla discussione sul terzo ciclo dell'Esame Periodico Universale (UPR), tenutosi a Ginevra il 6 novembre 2019, San Marino ha accettato (il 12 marzo 2020) due raccomandazioni relative all'istituzione della figura dell'Ombudsman e alla creazione di un'istituzione nazionale per i diritti umani conforme ai Principi di Parigi, ma ancora non si è dato seguito e applicazione effettiva alle due raccomandazioni.
57. Recentemente, il Consiglio Grande e Generale, in data 18 marzo 2024, ha approvato un'istanza d'arengo per l'istituzione della figura del Garante Nazionale dei Diritti Umani, impegnando il Congresso di Stato (Governo) a prendere, entro i limiti delle sue competenze, le misure conseguenti. Quando parliamo di Istanza d'Arengo ci riferiamo ad un istituto di democrazia diretta che consente ai cittadini di presentare richieste di pubblico interesse agli Eccellentissimi Capitani Reggenti, i quali, dopo averne decretato l'ammissibilità a fronte della sussistenza dei requisiti fissati dalla Legge 24 maggio 1995 n.72 e successive modifiche, hanno il dovere di sottoporle al Consiglio Grande e Generale per la possibile approvazione. Tali requisiti includono: la presentazione delle istanze da parte di cittadini sammarinesi, l'attinenza a temi di interesse pubblico, e che istanze di contenuto analogo non siano già state respinte in Consiglio Grande e Generale nei tre semestri precedenti. Se l'Istanza d'Arengo viene approvata il Congresso di Stato ha sei mesi di tempo per dare attuazione alle disposizioni contenute nell'Istanza. Pertanto, la prossima Legislatura avrà il compito di dare attuazione all'Istanza che chiede di istituire la figura del Difensore Civico. Tali misure, conformemente all'articolo 7 della legge 24 maggio 1995 n. 72, dovranno essere presentate alla Commissione Consiliare Permanente competente da parte del membro del Congresso di Stato incaricato, entro sei mesi dalla ricezione dell'approvazione.
58. È bene informare che in data 9 giugno 2024 si sono tenute in Repubblica le elezioni politiche anticipate. Ne consegue che i provvedimenti de quo, saranno verosimilmente condotti a termine nella nuova legislatura.
59. Ad oggi funzioni equiparabili a quelle del difensore civico sono attribuite ai Capi di Stato che, settimanalmente, ricevono la popolazione che vuole presentare esposti per violazioni dei propri diritti da parte dell'amministrazione pubblica.

Risposta al paragrafo 7 della lista di domande

60. L'Authority per le Pari Opportunità è composta da tre membri nominati dal Consiglio Grande e Generale, con un mandato di 4 anni, fra esperti in materie giuridiche, esponenti di associazioni o organizzazioni non governative attive nel settore delle pari opportunità, esperti di comunicazione e di psicologia. Essa lavora costantemente promuovendo l'attuazione ed il recepimento, nell'Ordinamento Sammarinese, delle raccomandazioni e delle disposizioni contenute nella Convenzione di Istanbul ed indicate dagli organismi internazionali quali il GREVIO. Questo lavoro è svolto in collaborazione con il Tavolo Tecnico-Istituzionale, le Istituzioni e la società civile impegnata nella lotta alla violenza contro le donne e di genere. Il Tavolo Tecnico sopra menzionato è stato istituito con il Decreto Delegato 60/2012 e comprende, unitamente all'Authority Pari Opportunità, le tre Forze di Polizia, la Magistratura, la Direzione Generale dell'ISS, il Dipartimento Istruzione e i due Ordini Professionali degli Avvocati e degli Psicologi.
61. L'Authority per le Pari Opportunità, nell'ambito dei compiti affidategli dalla Legge, promuove e sostiene ogni iniziativa tesa alla prevenzione del fenomeno della violenza, garantendo il sostegno alle vittime, anche attraverso la sottoscrizione di appositi protocolli operativi.
62. La raccolta dei dati relativi alla violenza contro le donne da parte dell'Authority per le Pari Opportunità avviene con cadenza periodica semestrale (art. 34 comma 5 della Legge n.97/2008 e successive modifiche ed integrazioni) tramite richiesta diretta agli attori della rete antiviolenza quali Forze dell'Ordine, i Servizi Sociali, il Servizio di Tutela Minori, il Tribunale ed il Centro d'Ascolto per le donne vittime di violenza. I dati vengono poi elaborati e pubblicati annualmente in occasione della giornata del 25 novembre nell'ambito della consueta Relazione Annuale redatta dall'Authority Pari Opportunità e consegnata in sede di Udienza Pubblica agli Eccellentissimi Capitani Reggenti. La relazione che rendiconta gli sviluppi intercorsi durante l'attività annuale, unitamente alle statistiche sul fenomeno, viene trasmessa successivamente anche ai membri del Consiglio Grande e Generale e alle Segreterie di Stato direttamente coinvolte. I dati vengono inoltre resi accessibili in maniera diffusa tramite il sito istituzionale e per mezzo degli Organi di Stampa.
63. I dati vengono forniti dalla Cancelleria Penale del Tribunale ed elaborati con la collaborazione dell'Authority Sanitaria. Nel triennio 2021-2023 le vittime di violenza che hanno proceduto con una denuncia penale sono in totale 112, specificatamente 93 adulti e 19 minori. In particolare: nel 2021 7 minori e 26 adulti equamente distribuiti nelle fasce di età da 18 a 49 anni; nel 2022 8 minori e 36 adulti, prevalentemente nella fascia 40-49 anni e 18-29 anni; nel 2023 6 minori e 29 donne in prevalenza tra i 18 e 29 anni.

64. La cittadinanza delle vittime è nella maggior parte dei casi sammarinese, nel rimanente italiana e/o estera. Il maltrattante è nella metà dei casi un cittadino sammarinese. L'atto introduttivo dei procedimenti penali nel 2021 è stato prevalentemente il Rapporto giudiziario della Gendarmeria, mentre nel 2022 e nel 2023 la trasmissione della denuncia-querela da parte della Gendarmeria, e nel 2023 rilevante è stata anche la segnalazione da parte del Servizio Minori.
65. I reati maggiormente denunciati sono stati nel 2021 Lesioni personali (art. 155 del codice penale), Percosse (art. 157 c.p.) e Atti persecutori (art. 181 bis c.p.); nel 2022 Atti persecutori (art. 181 bis c.p.), Minaccia (art. 181 c.p.), Lesioni personali (art. 155 c.p.) e Ingiuria (art. 184 c.p.). Nel 2023 Maltrattamento contro familiari e conviventi (art. 235 c.p.), Lesioni personali (art. 155 c.p.) e Atti persecutori (art. 181 bis c.p.)
66. In merito ai dati giudiziari in ordine ai reati di violenza contro le donne si precisa, al riguardo, che il Decreto Delegato n. 62/2024 ha introdotto altresì il reato di molestie sessuali punendo, a querela dell'offeso, *“Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, con atti o comportamenti a carattere sessuale, anche a mezzo delle comunicazioni sociali, viola gravemente la libertà e la dignità della persona che li subisce [...]”*. Il predetto reato è procedibile d'ufficio se il fatto è commesso nei confronti di persona incapace, per età o infermità.
67. In merito alla raccolta dati si precisa altresì che sin dall'anno 2022 si sono svolti incontri alla presenza dell'Ufficio Informatica e dei Rappresentati della rete antiviolenza, al fine di valutare la fattibilità di elaborazione di un sistema di database comune per la raccolta dei dati, ma al momento non si è ancora trovata una soluzione che possa essere in linea con la normativa sulla tutela della privacy e la protezione dei dati sensibili.
68. L'Authority Pari Opportunità è titolare di un Fondo in apposito Capitolo di spesa del Bilancio dello Stato, istituito ai sensi dell'art. 7 della Legge 60/2012, sul quale vengono registrati tutti gli oneri connessi all'applicazione della pertinente normativa, tra cui il fondo di assistenza alle vittime, gli obblighi di formazione professionale, il compenso in favore dei membri è stato introdotto con Legge 22 dicembre 2021 n. 207 in ottemperanza alle raccomandazioni del GREVIO. La dotazione di tale capitolo di spesa viene costituita annualmente dai fondi stanziati dallo Stato in sede di adozione della Legge sui Bilanci di previsione dello Stato e degli Enti Pubblici, dalle somme frutto di donazioni da privati cittadini, operatori economici, Enti Associazioni e qualsiasi altro benefattore, dalle somme derivanti da risarcimenti per procedimenti penali in cui l'Authority si dichiara parte civile ai sensi dell'art. 29 della Legge 3 novembre 2015 n.160.

69. Con il Decreto Delegato 17 maggio 2018 n.56 *“Disposizioni per l’autonomia operativa dell’Authority per le Pari Opportunità”* è stata prevista l’istituzione di un fondo a rendere, con l’apertura di un opportuno conto corrente in favore del Dipartimento Affari Istituzionali e Giustizia, gestito secondo le direttive e indicazioni dell’Authority. Il conto è stato attivato per permettere una gestione più snella delle somme ivi depositate, che sono destinate all’assistenza delle vittime, per spese urgenti come, ad esempio, l’acquisto di indumenti, il pagamento di strutture per alloggiare le vittime in via provvisoria ed immediata, e comunque per tutte quelle spese che rappresentano carattere d’urgenza. La gestione contabile di suddetti fondi passerà a breve in capo all’Ufficio Segreteria Tecnico-Amministrativa per le Pari Opportunità, la Bioetica e l’Inclusione Sociale.
70. A titolo informativo si precisa che l’Authority durante l’anno 2022 è riuscita a supportare le vittime non solo nel primo momento di emergenza, ma anche nei giorni immediatamente successivi alla segnalazione o presa in carico da parte dei Servizi, per euro 2.200,00, a promuovere campagne e iniziative per euro 1.103,01 e a stanziare fondi per la formazione e sensibilizzazione al contrasto della violenza di genere per euro 20.000,00. L’attuale consistenza del Fondo per l’assistenza alle vittime è pari ad euro 30.046,49.
71. Non esistono su territorio ONG che prestino direttamente assistenza alle donne vittime di violenza, ma vi sono associazioni impegnate nella promozione dei diritti delle donne e che hanno tra le loro finalità il supporto del ruolo sociale femminile e l’uguaglianza di genere anche nella partecipazione delle donne alla vita sociale e politica. Esiste altresì una fattiva collaborazione dell’Authority per le Pari Opportunità con l’Associazione Confine, Associazione italiana che si occupa di percorsi di recupero e rieducazione del maltrattante a seguito di pronuncia di una sentenza di condanna.
72. L’Authority per le Pari Opportunità ha rilasciato altresì parere ufficiale in merito all’Istanza d’Arengo presentata da Unione Donne Sammarinesi (UDS) in data 2 aprile 2023. Tale istanza richiedeva l’adozione di misure a sostegno e riconoscimento delle organizzazioni della società civile impegnate nella prevenzione e nella lotta alla violenza contro le donne. Riconoscendone il valore e l’esperienza, ha sottolineato la necessità di istituire meccanismi di cooperazione e di consulto finalizzati alla progettazione, al monitoraggio, alla valutazione e all’attuazione di misure politiche per prevenire e combattere la violenza contro le donne. L’Authority per le Pari Opportunità ha espresso parere favorevole alla richiesta, condividendo quanto contenuto nelle Raccomandazioni n. 29, 30 e 31 del GREVIO circa il coinvolgimento della società civile nella prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza di genere e violenza contro le donne. Nello

specifico, si è suggerito di istituire un elenco a cui possano iscriversi le suddette realtà sociali. A tal riguardo, sarà possibile altresì poter beneficiare di finanziamenti pubblici per l'organizzazione di progetti, iniziative ed eventi identificati all'interno di un fondo creato ad hoc.

73. Al riguardo si precisa altresì che l'articolo 1 del Decreto Delegato n.60/2012 stabilisce che l'Authority "*favorisce e vigila l'operato delle Associazioni tese a promuovere la conoscenza dei servizi preposti all'assistenza e capaci di avviare percorsi di prevenzione*". È stato quindi suggerito di istituire un elenco delle Associazioni e Organizzazioni della società civile che statutariamente si occupano di assistenza, prevenzione e sensibilizzazione. Questo permetterebbe di avere una maggiore conoscenza di tali realtà sociali. In questa occasione, l'Authority ha espresso parere favorevole all'accesso a finanziamenti pubblici per l'organizzazione di iniziative ed eventi afferenti alla materia. In conformità all'art. 1 del Decreto Legge n. 60/2012 summenzionato, è previsto che i progetti vengano presentati all'Authority per le Pari Opportunità e condivisi con la rete antiviolenza, garantendo così la sinergia tra tutti gli attori della rete stessa e integrando maggiormente gli obiettivi programmatici nell'ambito della lotta alla violenza contro le donne.

74. Da ultimo si rappresenta altresì che l'art. 20 della Legge n. 97/2008, come modificato dal Decreto Delegato n.62/2024, dispone espressamente che nei procedimenti per violenza contro le donne, contro i minori o di genere l'Authority per le Pari Opportunità ha diritto di intervenire e di costituirsi parte civile, con ciò potendo domandare la condanna dell'imputato condannato in maniera definitiva per reati di violenza contro le donne al risarcimento di un danno in denaro in favore dell'Authority da destinare alle attività di sostegno delle vittime di violenza.

Risposta al paragrafo 8 della lista di domande

75. L'ufficio Informatica Dati e Statistica della Repubblica di San Marino raccoglie i dati per monitorare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in parte da una prospettiva di genere e pertanto dando l'indicazione del dato suddiviso tra maschi e femmine. In particolare la suddetta suddivisione compare nel sito www.statistica.sm nei settori che riguardano la popolazione, la struttura e la dinamica demografica, i decessi, il livello di educazione e l'occupazione.

76. L'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile richiede solide basi statistiche e informative. Dal momento in cui San Marino si è preso l'impegno di realizzarla è emerso quale necessità principale quella di potenziare la rilevazione, la raccolta e l'elaborazione di dati puntuali che restituiscano la situazione di San Marino in relazione agli obiettivi e indicatori di monitoraggio previsti. Il Governo sta valutando in questo senso un concreto intervento per

contribuire alla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile attuando un progetto che prevede la predisposizione di un sistema informativo sulla situazione socio-economica di San Marino che possa comprendere anche la costruzione di indicatori previsti dall'Agenda 2030 con particolare riferimento all'Obiettivo 8 e lo studio di diversi scenari di sviluppo.

77. Ogni Paese che si sia impegnato per la realizzazione di questi obiettivi ha dovuto infatti prevedere una riprogrammazione e potenziamento del sistema informativo e statistico. Questo risulta ancora più indispensabile a San Marino, Paese in cui, a causa delle ridotte dimensioni, occorre creare indicatori ad hoc o si rende necessaria una lettura differente rispetto a quanto prescritto dagli indicatori previsti a livello internazionale, nel caso specifico, nei vari Obiettivi.
78. Allo stato attuale, il Governo di San Marino dispone dei dati, alle volte parziali, ma non delle analisi demografiche, sociali ed economiche necessarie per prendere decisioni strategiche, porre in essere azioni e politiche basate su informazioni statistiche aggiornate ed affidabili, né ha la possibilità di monitorare l'impatto delle misure adottate per poter, se necessario, apportare modifiche e correzioni di percorso.
79. Tra gli interventi concreti volti ad agevolare e monitorare il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in una prospettiva di genere, vi è la ratifica con Decreto Consiliare 23 marzo 2022 n.42 della Convenzione n. 190 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro – Convenzione sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro. Ai fini della sua implementazione è stato firmato in maniera tripartita da Governo e Parti Sociali, un Piano Nazionale Pluriennale sull'eliminazione della violenza e delle molestie nei luoghi di lavoro, con l'obiettivo di promuovere l'applicazione della Convenzione coinvolgendo tutte le parti pubbliche e private, compresa la società civile. Il Piano prevede l'impegno di tutte le parti firmatarie a promuovere attività di formazione per datori di lavoro e lavoratori per contrastare e prevenire le molestie sul luogo di lavoro, prevedendo misure di sostegno alle vittime ed identificando i settori lavorativi più a rischio di violenza di genere. La stessa normativa primaria e secondaria in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro andrà integrata prevenendo anche il rischio di violenza e molestia, tra i rischi specifici degli ambienti di lavoro.

Risposta al paragrafo 9 della lista di domande

80. Con la Legge 14 settembre 2022 n. 129 *“Interventi a sostegno della famiglia”* si è inteso revisionare ed integrare, al fine di riorganizzare e ordinare al meglio il sistema dei sostegni e prevedere un rafforzamento in favore delle famiglie con figli, le politiche familiari a sostegno della natalità e la tutela della maternità. Si è creato un unico atto normativo che racchiude le tutele già previste dall'ordinamento con l'introduzione di alcune novità legate alla tutela della

genitorialità e al sostegno alle famiglie, tenendo in considerazione il principio di pari dignità tra datore di lavoro e lavoratore.

81. Le principali novità riguardano: l'introduzione del congedo di paternità, prevedendo 10 giorni, anche non continuativi, di congedo retribuito, da poter usufruire entro i primi 5 mesi di vita del bambino, nonché 2 mesi di congedo non retribuito, entro i primi 3 anni di vita del bambino; l'incremento dell'indennità (+10% nel primo anno di vita del bambino) del congedo parentale (ex aspettativa post partum); l'introduzione di 12 ore di permesso retribuito per visite mediche prenatali; l'introduzione di 5 ore per ciascun genitore di permesso non retribuito per le visite mediche dei figli; l'introduzione di 5 ore di permesso non retribuito per colloqui scolastici; l'introduzione del congedo per gravi motivi familiari; l'introduzione del lavoro flessibile. Inoltre, è previsto un rafforzamento dei servizi di assistenza per l'infanzia e del sostegno ai genitori, assicurando una maggiore equità, supporto e presenza nelle diverse fasi della vita familiare. Si è inoltre operato affinché venga garantita una pari opportunità nella trasferibilità dei permessi tra papà e mamma. La società civile ha tuttavia evidenziato che il periodo di assenza volontaria dal lavoro non è computato ai fini della progressione di carriera ed a ogni altro fine economico o istituto contrattuale, inclusa l'indennità di anzianità o TFR. È stato altresì aumentato lo sgravio fiscale dal 5% al 40% al datore di lavoro che ricolloca la donna in gravidanza nell'ambito aziendale, a salvaguardia della sicurezza e della salute della donna in gravidanza. Questi sviluppi, unitamente a ciò che già la nostra normativa prevedeva, hanno consentito al padre e alla madre di incrementare la loro presenza e partecipazione all'interno dell'ambito familiare, assicurando ai genitori pari opportunità evitando discriminazioni di genere sui luoghi di lavoro.
82. Inoltre, la Legge 29 novembre 2022 n. 158 definisce un quadro normativo atto a garantire la tutela e il supporto alla donna che, per cause a volte indipendenti dalla propria volontà, si trovi a vivere la gestazione e il puerperio in condizioni di disagio psicologico, economico e sociale.
83. Il Governo sta agendo sul piano del rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro rivolte in particolare alle persone più vulnerabili qualificando strumenti di monitoraggio, procedure e gestione degli interventi.
84. Per potenziare ulteriormente l'attività svolta dall'Ufficio Politiche attive del Lavoro e qualificare maggiormente i servizi e le politiche attive nei confronti di giovani e donne, ed in generale di chi ha perso il lavoro e fatica a trovarlo, è stato svolto uno studio sulla popolazione disoccupata finalizzato alla definizione di attività di intervento e di politiche attive del lavoro mirate.

85. È in fase di attuazione una riforma volta a riorganizzare gli incentivi per l'occupazione, le politiche attive, la formazione e riqualificazione professionale, con particolare riguardo alle categorie cosiddette deboli (in primis le donne e gli ultra cinquantenni che faticano maggiormente a trovare una nuova occupazione) ed incentivando altresì il welfare aziendale. Tali interventi sono inoltre mirati alla conciliazione tra impegno lavorativo e vita familiare per entrambi i genitori che consentano di rispondere sia al bisogno delle aziende che a quello delle lavoratrici e dei lavoratori. L'attuazione di tali misure consentirà di sostenere le famiglie e di incentivare la natalità, contrapponendosi al progressivo invecchiamento della popolazione. La riforma promuoverà quindi il diritto al lavoro e la riduzione delle differenze di genere tramite l'introduzione nel nostro ordinamento e la regolamentazione di una serie di rapporti di lavoro di tipo non subordinato (lavoro pensionati, lavoro amministratori e soci, lavoro soci, caregiver) e la revisione dei contratti di lavoro a progetto, come co.co.pro., ponendo maggiori limiti a questo istituto.
86. Inoltre, il Decreto Delegato 18 maggio 2022 n.79 *"Interventi per l'occupazione, la formazione e le politiche attive del Lavoro"* è stato approvato con l'obiettivo di riordinare il sistema degli incentivi all'occupazione e degli interventi per la riqualificazione professionale e le politiche attive, fornendo strumenti e nuove opportunità di occupazione tesi, in particolare, ad incentivare l'occupazione femminile, anche per il tramite della mitigazione degli effetti sull'organizzazione del lavoro dovuti alla maternità. Il decreto agevola l'affiancamento di una nuova risorsa sin dal momento della presentazione del certificato di gravidanza rilasciato e sino al rientro sul posto di lavoro. Incentiva inoltre l'equilibrio fra i tempi di vita e di lavoro attuando misure volte a favorire l'attivazione del part-time post partum, prevedendo benefici in favore dei datori di lavoro che attuino la trasformazione temporanea del rapporto di lavoro da tempo pieno a parziale entro i primi tre anni di vita del figlio (incentivo prorogabile fino alla frequenza delle scuole elementari comprese o nel caso di persone non autosufficienti da assistere).

Risposta al paragrafo 10 della lista di domande

87. Come stabilito dall'art.1 della Legge 12 febbraio 1998 n.21 *"Norme generali sull'istruzione"*, nella scuola sammarinese si attua il diritto all'istruzione e alla formazione di ogni persona, senza discriminazioni di nessun tipo e nel rispetto della libertà e dell'identità di ciascuno, attraverso la comunicazione dei saperi, la scoperta progressiva della realtà, l'esercizio del metodo critico, della ricerca e del confronto, l'esperienza dello studio e la proposta di forme di convivenza civile e democratica.

88. Lo Stato riconosce il diritto all'istruzione e alla formazione almeno fino al diciottesimo anno di età, in considerazione del fatto che la frequenza ai vari cicli di istruzione e, dove previsto, ai vari livelli di formazione nonché ad altre forme di rientri scolastici, offre l'opportunità per ogni persona di assicurarsi il possesso di una preparazione culturale idonea alla crescita personale e l'assunzione delle competenze fondamentali indispensabili per l'inserimento sociale e professionale ovvero per accedere agli studi superiori.
89. Le indicazioni curriculari adottate con Legge 6 giugno 2019 n.95 *“Avvio della sperimentazione delle Indicazioni curriculari per la Scuola Sammarinese”* individuano nella *“pedagogia del confronto”* lo strumento necessario per promuovere il superamento di stereotipi e pregiudizi, la conoscenza reciproca, l'autocritica. Attraverso la pedagogia del confronto la scuola sammarinese vuole stimolare il dialogo e il confronto tra culture diverse e la disponibilità verso la differenza (di genere, età, fede, linguaggio...) per contribuire a costruire una società della tolleranza attiva e della convivenza pacifica. La scuola, consapevole che l'educazione alla cittadinanza si realizza essenzialmente nei contesti quotidiani, per essere poi trasferita in una dimensione sociale più ampia, diventa luogo effettivo di esercizio di diritti e di doveri.
90. L'Università degli Studi di San Marino (UNIRSM) individua nell'inclusione, parità di genere e attenzione al benessere di tutta la comunità accademica uno dei principi fondamentali che caratterizzano le Politiche per la Qualità dell'Ateneo. UNIRSM orienta le proprie scelte verso il conseguimento del benessere di tutte le persone che fanno parte della comunità accademica, considerando l'uguaglianza, l'attenzione alle diversità, l'inclusione quali elementi imprescindibili per raggiungere tale obiettivo. L'agire e l'essere dell'UNIRSM si basano sul contrasto ad ogni forma di discriminazione basata sull'identità di genere, l'appartenenza etnica, le convinzioni politiche, il credo religioso, le diversità di abilità, l'età, l'orientamento sessuale e la condizione socio-economica. Nello specifico, per quanto riguarda la ricerca, l'Università si impegna a introdurre le tematiche di genere nei propri argomenti di indagine, con attenzione ai suoi diversi aspetti di contenuto, al superamento dei linguaggi orientati a prevalenze di genere, alla presenza dei differenti punti di vista nei gruppi di ricerca. Per quanto riguarda invece la formazione, l'Università si impegna a inserire gli argomenti e le discipline relative alla differenza di genere nei propri percorsi formativi, con attenzione al superamento degli stereotipi e alla pari valorizzazione delle diverse identità e con riferimento alle specificità di essere studenti e studentesse nel contesto della realtà universitaria. L'Università agisce inoltre sul territorio come un punto di riferimento per l'inclusione sociale e per promuovere attività di sensibilizzazione e di intervento in materia di contrasto alle discriminazioni e di sostegno all'inclusione. Per quanto riguarda infine il piano dei comportamenti interni, l'Università

rispetta e valorizza la differenza di genere in ogni momento della propria vita amministrativa, con l'assunzione di comportamenti pienamente orientati alle pari opportunità nella costituzione di commissioni, nella distribuzione di incarichi, nella effettuazione di assunzioni e in generale nella conduzione di tutte le attività connesse con la vita accademica.

91. L'Università di San Marino attribuisce altresì una notevole importanza al tema degli stereotipi e dell'identità di genere in relazione ai media, dimostrando il suo impegno anche attraverso l'offerta formativa proposta. Tra le attività didattiche, spiccano i corsi "Teorie e tecniche dei media" (30 ore – 6 CFU) e "Inglese II – Gender and Media" (30 ore – 6 CFU), parte del corso di laurea in Comunicazione e Digital Media presso il Dipartimento di Scienze Umane. Inoltre, l'Università organizza numerose iniziative in collaborazione con il Gruppo interdipartimentale L.E.I. – Laboratorio di Educazione all'Identità di Genere. Tra queste, si annovera la tavola rotonda "Parità di Genere e professioni dell'audiovisivo" del 13 marzo 2024, e il convegno internazionale "Media and Gender: oltre gli stereotipi" del maggio 2022, che ha visto la partecipazione di trenta relatori selezionati da diversi Paesi per discutere l'evoluzione dell'immagine della donna nei media. Inoltre, l'Università di San Marino è coinvolta nel progetto GEMINI (Gender Equality through Media Investigation and New training Insights) per il periodo 2023-2024, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma CERV.
92. Sempre in relazione agli stereotipi nei media, si segnala che è stata recentemente approvata la Legge 8 marzo 2023 n.40 "*Diritto dell'Informazione e dei Media*", il cui art. 56 menziona, tra i doveri dell'editore del servizio radiofonico e televisivo, l'impegno a superare gli stereotipi di genere, al fine di promuovere la parità e di rispettare l'immagine e la dignità della donna anche secondo il principio di non discriminazione. Questo provvedimento intende non solo migliorare la rappresentazione delle donne nei media, ma anche sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della parità di genere e della lotta contro la discriminazione.

Risposta al paragrafo 11 della lista di domande

93. L'Authority Pari Opportunità coordina e patrocina tutti gli eventi ed iniziative organizzati ogni anno in occasione della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre). Tra le numerose iniziative di divulgazione della Legge n. 97/2008, si richiamano le pubblicazioni di volantini e libretti informativi sui contenuti della Legge, nonché la spiegazione della stessa e delle misure di tutela che lo Stato riconosce alle donne vittime di violenza.
94. A titolo esemplificativo citiamo le iniziative messe in campo in occasione del 25 novembre 2020, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, tra cui: la

piantumazione nel centro storico di San Marino dell'albero delle parole gentili, un gesto simbolico allo scopo di guidare alla ricerca e all'utilizzo nella quotidianità di parole positive, cariche di comprensione, sentimento e gratitudine; la realizzazione di una rubrica settimanale dedicata al sociale dal titolo "la percezione sociale della violenza di genere, parliamone"; la premiazione e la presentazione dell'iniziativa di sensibilizzazione "Barbablù – concorso artistico contro la violenza sulle donne" rivolta agli studenti delle Scuole Medie e Superiori, Centro Professionale e dell'Università della Repubblica di San Marino ai quali è stato proposto di realizzare un elaborato grafico legato al tema della giornata del 25 novembre; l'illuminazione della Terza Torre di San Marino di arancione, per aderire all'azione globale "Orange the world" volta a porre fine alla violenza contro donne e ragazze.

95. Al fine di aumentare la conoscenza della Legge n. 97/2008, con il Decreto Delegato n.62/2024 sono stati potenziati gli strumenti legislativi per la prevenzione e repressione della violenza contro le donne e di genere. In ottemperanza alle direttive del GREVIO, tra le varie misure adottate è stata riformulata la nozione di violenza contro le donne e di genere, ampliandone la portata; è stato potenziato il sistema di segnalazione degli episodi di violenza; è stato introdotto il provvedimento amministrativo di prevenzione del richiamo verbale da parte del Comandante della Gendarmeria nei confronti dell'autore di condotte integranti percosse, lesioni, minacce, atti persecutori e molestie sessuali; è stato potenziato il sistema delle misure cautelari speciali nel processo penale a tutela delle vittime di violenza e l'assistenza delle stesse a mezzo dei Servizi Sociali ventiquattro ore su ventiquattro mediante turni di reperibilità. Sono state altresì potenziate le procedure e i protocolli per il contrasto efficace e la prevenzione di episodi di violenza oltre a misure ulteriori di sostegno alle vittime di violenza.
96. Si né inoltre recentemente tenuto un incontro formativo finalizzato a illustrare le novità apportate dal Decreto Delegato n.62/2024 dal titolo "prevenzione e repressione della violenza contro le donne e di genere e successive modifiche al codice penale."
97. Nel corso del biennio 2021/2022 l'Authority per le Pari Opportunità ha attivato la campagna di sensibilizzazione denominata "Agata è" nell'ambito dei vari progetti antiviolenza. La campagna "Agata è" ha coinvolto più strumenti di comunicazione: dai pieghevoli informativi recapitati in tutte le case della Repubblica ai manifesti affissi nelle mura dei vari Castelli e nei pubblici uffici; dalle campagne sui Social Media alla realizzazione di articoli e servizi sull'emittente televisiva di Stato. Il progetto si sta concludendo ora con la creazione di un portale web con modalità comunicative dirette le quali possano informare, sensibilizzare e mettere più velocemente in comunicazione la vittima con la rete antiviolenza.

98. In considerazione poi della necessità di creare una cultura di rispetto di genere in ogni ambito sociale ed essendo sempre più forte l'esigenza di essere al passo con la normativa internazionale vigente, su sollecitazione della Federazione Atletica, l'Authority per le Pari Opportunità ha lavorato altresì alla creazione di uno strumento che possa prevedere delle misure di prevenzione, sensibilizzazione e formazione rivolte alla violenza perpetrata nei contesti sportivi.
99. Nel mese di aprile 2023 è stata attivata una preziosa collaborazione il Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese (CONS) e l'Authority per le Pari Opportunità che mira alla predisposizione di uno strumento condiviso che possa ricollegare gli episodi legati alla violenza di genere all'alveo del funzionamento della rete anti violenza e alle normative attualmente vigenti, incluse le disposizioni internazionali, i cui dettami sono considerati oramai obbligatori per permettere agli atleti di poter essere ammessi alle competizioni in sede internazionale. Al riguardo è stata predisposta una bozza di protocollo condiviso con le Segreterie di Stato competenti, nonché con il Comitato Nazionale Sammarinese Fair Play, che prevede l'estensione della consueta formazione annuale (proposta dall'Authority in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di San Marino) sia ad allenatori/allenatrici che ad atleti e atlete, al fine di maturare la consapevolezza personale verso ciò che costituisce violenza e sensibilizzare tutto il mondo sportivo sul tema.
100. Inoltre, il Congresso di Stato con propria Delibera n.83 del 28 dicembre 2023, al fine di incrementare gli strumenti a contrasto degli episodi di violenza contro le donne, ha adottato il Piano d'Azione nazionale globale contro la violenza sulle donne (2024-2026). La richiesta era stata avanzata da UDS con istanza d'Arengo n.20 del 2 ottobre 2022. Il Piano si prefigge di armonizzare il coinvolgimento di tutte le Istituzioni, il Governo, le Associazioni ed il partenariato socioeconomico nella prevenzione e gestione del fenomeno della violenza, aggravato certamente a seguito del confinamento imposto dall'epidemia del COVID-19 e dalla crisi economico-sociale a livello globale. Il Piano intende pertanto fare proprie le Raccomandazioni del GREVIO intervenendo per darvi attuazione e concretezza non solo tramite la prevenzione, la protezione delle vittime e la punizione degli agenti la violenza, ma predisponendo altresì programmi di formazione ed educazione degli operatori e della popolazione in generale, informando e sensibilizzando la collettività, tutelando le vittime di discriminazione in generale, agevolando l'autonomia lavorativa, economica ed abitativa.
101. In merito alla ragione per cui il 39% delle prime vittime di violenza sono donne straniere, si intende precisare che la Repubblica di San Marino, pur essendo un piccolo Stato, ha accolto negli ultimi anni un numero crescente di cittadine straniere, fra cui, per vicinanza e collegamento territoriale, molte donne italiane. La ridotta estensione del territorio della Repubblica di San

Marino, la quale è Stato enclave dell'Italia, porta ad avere una costante presenza di cittadine italiane in Repubblica, considerate pertanto straniere. Va specificato che le straniere non italiane vittime di violenza negli anni 2021-2023 sono in totale 11 su 112, precisamente 5 rumene, 2 ucraine, 1 brasiliana, 1 moldava, 1 slovacca e 1 russa, numero non sufficiente per poter sopportare una particolare sofferenza di queste rispetto alle donne sammarinesi o italiane. Sul punto si precisa altresì che in occasione dell'emergenza umanitaria legata allo scoppio del conflitto bellico in Ucraina e la conseguente accoglienza dei profughi in territorio sammarinese, l'Authority per le Pari Opportunità, in collaborazione con il Nucleo della Guardia di Rocca, ha realizzato volantini e locandine specificatamente indirizzati alle donne ucraine affinché venissero informate direttamente dei loro diritti e dell'esistenza di una rete antiviolenza pronta a soccorrerle e proteggerle in qualsiasi situazione di pericolo o da qualsiasi abuso subito.

Risposta al paragrafo 12 della lista di domande

102. La Legge di riferimento in materia di ingresso e permanenza degli stranieri a San Marino è la Legge 28 giugno 2010 n.118 e successive modifiche. Nello specifico, per quanto concerne il trattamento delle donne straniere vittime di violenza a San Marino, l'art. 14 della summenzionata Legge, così come modificato dall'art. 19 dalla Legge 30 luglio 2015 n.118 e di seguito inserito, estende esplicitamente il rilascio del permesso di soggiorno straordinario per esigenze umanitarie di protezione sociale anche alle vittime di violenza e alle vittime di tratta di esseri umani.
103. Tale permesso di soggiorno può essere concesso allo straniero in caso di particolari esigenze umanitarie di protezione sociale e dà diritto all'erogazione di prestazioni sanitarie e di prestazioni economiche temporanee da parte dell'Istituto per la Sicurezza Sociale e alla possibilità di lavorare in Repubblica. Il permesso di soggiorno straordinario viene rilasciato altresì alle vittime di tratta e alle vittime di violenza, in considerazione della loro situazione personale e/o ai fini della loro collaborazione nell'ambito di indagini o di procedimenti penali. Per il rilascio del permesso di soggiorno è necessaria l'autorizzazione dell'Authority per le Pari Opportunità che, anche avvalendosi dell'ausilio di uffici e servizi pubblici, potrà effettuare i necessari accertamenti. Il permesso di soggiorno straordinario è temporaneo e può essere rinnovato annualmente fino al permanere delle esigenze di protezione sociale e, per le vittime di tratta e le vittime di violenza, è rinnovato sulla base delle indicazioni dell'Authority per le Pari Opportunità o dell'Autorità Giudiziaria.
104. In base a quanto sopra riportato, si specifica che il permesso di soggiorno straordinario per esigenze umanitarie di protezione sociale, in caso di vittime di violenza, viene rilasciato alle

donne straniere in possesso di un qualsiasi titolo di soggiorno, domicilio o residenza a San Marino. Si evince dunque che alle donne straniere vittime di violenza viene riconosciuta protezione e tutela indipendentemente dal fatto che la loro presenza in Repubblica sia legata al coniuge o al partner.

105. La violenza di genere e contro le donne è contrastata a San Marino attraverso la previsione di una serie di reati penali che puniscono diverse forme e fatti di violenza contro le donne e di genere.
106. Con la legge n. 97/2008 sono state introdotte e/o modificate e/o sostituite diverse fattispecie di reato fra cui si ricordano in questa sede i seguenti: - art. 167 c.p. Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù; - art. 168 c.p. Tratta di persone; - art. 172 bis c.p. Violenza sessuale di gruppo; - art. 181 bis c.p. Atti persecutori; - art. 231 bis c.p. Sottrazione e trattenimento di minore all'estero; - art. 235 Maltrattamenti contro familiari e conviventi, violenza domestica.
107. Al riguardo si precisa altresì che con il Decreto Delegato n. 62/2024 sono stati introdotti altresì i reati di molestie sessuali (art. 171 bis c.p.) e adescamento di minori (art. 177 quinquies c.p.), nonché è stato riformulato il reato di atti persecutori al fine di fornire un ventaglio più ampio di fatti di violenza punibili penalmente.
108. Con riferimento al reato di maltrattamenti contro familiari e conviventi, violenza domestica di cui all'art. 235 c.p. si precisa che questo punisce chiunque usa maltrattamenti contro persona della famiglia o comunque convivente, contro persona che era o è legata da una relazione affettiva, anche non implicante la coabitazione, o contro persona sottoposta alla sua autorità o a lui affidata e prevede un'aggravante se dal fatto deriva uno degli eventi indicati nell'articolo 156 o la morte. La Giurisprudenza del Tribunale della Repubblica di San Marino ha già avuto modo di esprimersi con riferimento a tale fattispecie di reato stabilendo, tra l'altro, che il misfatto si configura quando è perpetrato nei confronti di una persona della famiglia o comunque convivente, o contro persona che era o è legata da una relazione affettiva, anche non implicante la coabitazione. Il presupposto di tale reato è che fra l'autore e la vittima esista un rapporto stabile di comunità familiare, ossia un vincolo, se non di parentela civile o naturale, quanto meno di strette relazioni e consuetudini di vita - anche a prescindere dalla convivenza o dalla coabitazione - tale da creare rapporti di assistenza e solidarietà. Con riferimento a quanto in oggetto si precisa altresì che recentemente, in data 29 febbraio 2024, è stato stipulato un protocollo operativo per la cooperazione e lo scambio di informazioni tra magistrati del settore civile e magistrati del settore penale del Tribunale - d'intesa con la Polizia Giudiziaria e con i Corpi della Gendarmeria, Polizia Civile, Guardia di Rocca nonché con l'Ordine degli Avvocati

-che consente un dialogo e uno scambio di informazioni utili ad approntare una più efficace tutela nei confronti della violenza di genere e delle donne.

109. In merito ad altre specifiche fattispecie di reato previste dall'Ordinamento Sammarinese quali il matrimonio forzato (art. 176 bis c.p.), mutilazione genitale femminile (art. 156 bis c.p.) o la sterilizzazione forzata (art. 154 bis c.p.), si precisa che al momento non si ha riscontro di precedenti avvenuti nella Repubblica di San Marino.

Risposta al paragrafo 13 della lista di domande

110. L'Authority per le Pari Opportunità collabora con il Comitato di Bioetica Sammarinese per la raccolta dati e loro elaborazione per valutare l'effetto della pandemia su diverse problematiche sociali, tra cui la violenza sulle donne, minori e disabili e con l'Authority Sanitaria per la predisposizione di statistiche, così come previsto dall'art. 5 del Decreto Delegato n.60/2012.

111. L'Authority favorisce e vigila sull'operato delle Associazioni tese a promuovere la conoscenza dei servizi preposti all'assistenza e in grado di avviare percorsi di prevenzione. Numerose sono le associazioni, centri culturali ed Enti Istituzionali che durante l'anno collaborano con l'Authority per le Pari Opportunità per iniziative volte alla sensibilizzazione sul tema della violenza contro le donne.

112. Tra questi ricordiamo la collaborazione con l'Associazione Confine per la presa in carico e recupero del maltrattante. Al riguardo si rappresenta che mentre la vittima può beneficiare di protezione e sostegno, non è previsto un percorso riabilitativo per il maltrattante. Nello scenario non solo nazionale ma anche internazionale ed europeo, sta infatti emergendo fortemente la necessità di occuparsi anche della figura dell'uomo maltrattante. Quest'anno è stata firmata una Convenzione tra l'Istituto di Sicurezza Sociale e l'Associazione Confine, grazie alla quale sarà possibile prevedere dei percorsi di recupero e rieducazione (eventualmente anche obbligatori) a seguito di pronuncia di una sentenza di condanna. L'Associazione Confine potrà quindi fornire un sostegno qualificato e specifico a seconda della situazione, basando gli interventi sui principi guida della sicurezza delle vittime e dell'attribuzione della responsabilità del comportamento violento all'autore della violenza, in linea con le attuali disposizioni europee ed internazionali. L'accesso dell'utenza ai servizi dell'Associazione Confine può essere autonomo oppure definito in collaborazione con i Servizi ISS. Gli interventi eseguiti dall'Associazione Confine, la loro durata e interruzione sarà decisa dall'equipe di professionisti dell'Associazione e sarà pianificata in un'ottica di lavoro di rete con i Servizi, per garantire un adeguato coordinamento tra i programmi di trattamento rivolti agli uomini e quelli di tutela e protezione delle donne e dei

bambini. Una caratteristica importante di tale recente intesa è la previsione di copertura economica, da parte dell'ISS, delle prestazioni erogate dall'Associazione Confine agli utenti.

Risposta al paragrafo 14 della lista di domande

113. San Marino, pur non essendo mai stato interessato dal fenomeno, principalmente a causa delle dimensioni esigue del proprio territorio e delle condizioni sociali e di controllo delle forze dell'ordine, è firmatario della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani e, ai sensi dell'art. 36 della stessa, è sottoposto periodicamente ai cicli di monitoraggio del GRETA – il Gruppo di Esperti sulla lotta contro la tratta di esseri umani.
114. Nel dicembre 2023, una delegazione del GRETA è stata in visita a San Marino al fine di effettuare il terzo ciclo di monitoraggio incentrato sull'accesso alla giustizia e ai rimedi efficaci per le vittime di tratta. Il relativo rapporto è stato discusso durante la sessione plenaria di marzo 2024 del GRETA e verrà probabilmente adottato a luglio prossimo.
115. San Marino ha compiuto numerosi progressi nell'ampliare ed intensificare gli strumenti per prevenire e perseguire il fenomeno della tratta, nonché per fornire tutela e protezione ad eventuali vittime.
116. Relativamente alle misure legislative poste in essere, il Codice Penale sammarinese già prevede le seguenti fattispecie di reati: Costrizione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 167), tratta di esseri umani (art. 168) e istigazione alla prostituzione (art. 168 bis). Si tratta di reati tutti gravemente punibili, perseguibili d'ufficio e per i quali l'autore del reato può essere condannato al risarcimento del danno sia in sede penale che civile.
117. La Legge n.97/2008 disciplina le misure di assistenza legale, nonché psicologica, di tutela e di protezione che vengono applicate alle donne e minori vittime di violenza. Attraverso un'interpretazione estensiva della norma, le medesime disposizioni di tutela si applicano anche alle vittime di reati perpetrati contro l'incolumità personale, la libertà o il maltrattamento, e conseguentemente anche per le vittime di tratta di esseri umani. È dunque prevista la non ripetizione della testimonianza resa dalla vittima attraverso l'utilizzo di dispositivi di videoregistrazione, la figura del curatore nominato dal Giudice Tutelare in caso di vittime di minore età, l'assistenza legale e psicologica gratuita, nonché il divieto di tenere udienze pubbliche e di divulgazione delle generalità della vittima durante tutte le fasi del procedimento giudiziario.
118. Si intende segnalare inoltre che, al fine di ottemperare a quanto raccomandato dal GRETA nel suo secondo Rapporto di valutazione, le autorità sammarinesi stanno al momento predisponendo

una “*Strategia Nazionale contro la tratta di esseri umani*”. Si tratta di un documento che incorpora azioni di sensibilizzazione e di formazione, nonché riprende e codifica tutte le misure attualmente poste in essere per la prevenzione del fenomeno. Allegata alla Strategia, verrà previsto anche un protocollo operativo che riprende le procedure da tenersi e le priorità di intervento a livello programmatico.

119. Nel recente documento redatto dal GRETA dal titolo “*Practical impact of GRETA’s monitoring work in improving the implementation of the Convention on Action against Trafficking in Human Beings*”, San Marino figura tra gli Stati che nel corso degli anni hanno apportato, a livello nazionale, importanti cambiamenti. Viene infatti elogiata la previsione della Legge in materia di ingresso e soggiorno degli stranieri che introduce la possibilità per le vittime di tratta di ricevere il permesso di soggiorno per ragioni umanitarie. Il documento riconosce inoltre l’importanza della creazione di un helpdesk per le assistenti alla famiglia e agli anziani, così da fornire loro un interlocutore che informi relativamente ai loro diritti in qualità di lavoratrici.
120. Ad oggi, nella Repubblica di San Marino non sono mai stati registrati casi accertati di vittime di tratta a San Marino, e di conseguenza non è stato attivato alcun fascicolo o processo presso il Tribunale sammarinese per il reato di tratta di esseri umani. Tuttavia, i criteri di priorità sull’organizzazione del lavoro giudiziario prevedono che venga data priorità ai reati che comportano una condotta criminale grave e socialmente rilevante. Pertanto, nel caso della tratta di esseri umani, il procedimento avrebbe priorità assoluta. I procedimenti più urgenti secondo i criteri di priorità, come i casi di violenza contro le donne, vengono decisi in un tempo medio non superiore ai tre anni.
121. Sono previsti regolarmente corsi di formazione per i professionisti che, a vario titolo, possono entrare in contatto con le vittime di tratta di esseri umani. A tal riguardo, si segnalano i seguenti corsi di formazione e sensibilizzazione che sono stati sostenuti recentemente:
- Corso “Dalla tratta (ad es. sfruttamento sessuale di genere) alla violenza di genere nelle migrazioni dei richiedenti asilo. Introduzione al tema della tratta a partire dalla violenza di genere, che comprende le diverse forme e livelli di violenza subita dalle donne (con riferimento agli articoli 60-61 della Convenzione di Istanbul)” organizzato dall’Università degli Studi di San Marino nel 2019 e rivolto a insegnanti, operatori sociali e sanitari;
 - Corso “Gli abusi e le situazioni di violenza subite dalle donne durante il processo migratorio e successivamente nei Paesi in cui arrivano (anche con riferimento alla ricerca sul campo, in particolare in Sicilia, con immagini ed esempi concreti di storie di vita)” organizzato

dall'Università degli Studi di San Marino nel 2019 e rivolto a insegnanti, operatori sociali e sanitari;

- Corso "Combating trafficking in human beings and smuggling of migrants" organizzato dal Centro Internazionale di Formazione Avanzata per la Prevenzione e la Lotta Contro la Criminalità Organizzata dal 22 novembre al 2 dicembre 2022 e rivolto alla Polizia Giudiziaria.

122. Il piano di formazione dei Magistrati di carriera per l'anno 2024 prevede, fra i principali temi oggetto di approfondimento nel settore penale, i reati relativi al traffico di esseri umani.

123. Infine, il Codice Penale sammarinese prevede all'articolo 33 che *"Non è punibile chi è stato costretto a commettere un reato, mediante violenza fisica alla quale non poteva sottrarsi. In questo caso, l'autore della violenza è responsabile del reato commesso dalla persona costretta"*. Le persone che hanno violato le leggi nazionali durante o come conseguenza della tratta possono avere accesso ai rimedi previsti per le vittime della tratta.

124. Come precedentemente riportato, le persone vittime di tratta possono presentare richiesta di ottenimento del permesso di soggiorno per ragioni umanitarie, che ha durata annuale ed è rinnovabile.

Risposta al paragrafo 15 della lista di domande

125. Per quanto riguarda il quadro normativo, San Marino dispone di una legislazione piuttosto avanzata e garantista relativamente alla partecipazione delle donne alla politica e alle cariche elettive. Nel 2007 il legislatore è intervenuto sulla Legge Elettorale (Legge 31 gennaio 1996 n. 6) con la Legge Qualificata 11 maggio 2007 n. 1, adottando provvedimenti volti a favorire la partecipazione delle donne alla vita politica. L'art. 15 comma 1 della summenzionata Legge prevede, con riferimento alle composizioni delle liste elettorali, che *"non possono essere presentati più di due terzi di candidati dello stesso genere con eventuale arrotondamento per difetto"* (c.d. "quote rosa"). Inoltre, anche il quinto comma dell'articolo 40 della Legge Elettorale è stato modificato nel 2007 andando a indicare tra i criteri discriminanti per l'assegnazione del seggio tra due candidati che hanno ottenuto parità di voti, il genere femminile rispetto a quello maschile.

126. Attualmente la composizione governativa prevede un solo membro femminile su dieci Ministeri ed esattamente un terzo dei membri del Parlamento è costituito da donne (20 consiglieri di genere femminile e 40 consiglieri di genere maschile). L'età media delle venti Consigliere di questa legislatura è di 47,5 anni. Il 35% di loro è nella fascia 50-60 anni, un altro

35% nella fascia 40-50, il 15% ha tra i 30-40 anni, il 10% tra i 60-70 e il 5% tra i 20 e i 30. Il 45% delle donne presenti in Consiglio è impiegato sotto la Pubblica Amministrazione, il 40% nel settore privato, 5% casalinga, 5% studenti, 5% Libero Professionista.

127. Le donne sono presenti in tutti i poteri dello Stato, nel Parlamento, nel Governo e nel Potere Giudiziario, con numeri più elevati – pari a circa 1/3 del totale – sia nel settore legislativo che in quello giudiziario. All'interno della Pubblica Amministrazione, seppure i dirigenti di sesso femminile sono 27 contro i 37 di sesso maschile, le figure dirigenziali sommate a quelle dei responsabili ed esperti di settore di genere femminile sono 537 unità mentre quelle di genere maschile sono 211 unità. In totale la pubblica amministrazione a marzo 2024 conta 1.540 persone di genere femminile e 654 persone di genere maschile per un totale di 2.194 unità. Con riferimento ai dipendenti della Pubblica Amministrazione Allargata, a marzo 2024 il totale dei dipendenti risulta pari a 3.901 di cui 1.398 maschi e 2.503 femmine.

128. In riferimento al potere giudiziario, la Legge Costituzionale 7 dicembre 2021 n. 1 “*La Magistratura. Ordinamento Giudiziario e Consiglio Giudiziario*” non contiene disposizioni specifiche sulla parità di genere per il reclutamento dei magistrati. Per il reclutamento sono previsti precisi requisiti che i candidati devono avere, senza distinzione di sesso. Attualmente fanno parte dell'organico dei Magistrati 4 Uditori Commissariali, i magistrati più giovani, di cui 3 sono di genere femminile. Anche i Procuratori del Fisco, attualmente 3, 2 sono di genere femminile. I Giudici di Appello sono 4, dei quali, i 2 Giudici di Appello Civile sono entrambi di genere femminile.

129. L'incarico alla Suprema Magistratura è stato ricoperto per la prima volta da una donna nel 1981. Nel semestre 1° aprile – 1° ottobre 2017 la Suprema Magistratura dello Stato, i Capitani Reggenti, è stata ricoperta per la prima volta da due donne. Nel corrente semestre, uno dei due Capi di Stato è di sesso femminile.

130. Con riferimento alle norme vigenti sulle elezioni e sulla presenza del genere femminile nel potere legislativo ed esecutivo, al momento non è prevista una revisione delle quote previste nella Legge n.1/2008. Le liste dei candidati che sono state presentate per le elezioni politiche tenutesi il 9 giugno 2024, tra l'altro, complessivamente superano di molto i minimi previsti per legge: su 259 candidati totali, infatti, 119 sono di sesso femminile (45,95% del totale). Tuttavia, nel Paese è in corso un dibattito su come incentivare una maggiore partecipazione politica delle donne. La questione è al centro dell'attenzione da parte della società civile che incoraggia una riflessione su questo tema in quanto la presenza femminile nella vita politica è ancora numericamente inferiore rispetto a quella maschile.

131. Il coinvolgimento delle donne nel panorama politico, così come la piena partecipazione delle donne alla vita politica e ai processi sono monitorati attentamente dalla Commissione Pari Opportunità e dall'Autorità per le Pari Opportunità, le quali promuovono iniziative volte a sensibilizzare la popolazione sulle sfide quotidiane affrontate dalle donne. Per citarne solo una, l'8 marzo 2019, in occasione della Festa della Donna, i due organi hanno organizzato l'iniziativa "*Nelle nostre scarpe*" con un focus particolare sulle attività e normativa nazionale per combattere la discriminazione femminile sia nel mondo del lavoro che in quello politico.
132. Nel 2017, San Marino ha inoltre aderito al Gruppo di Amici per la Parità di Genere, un Gruppo informale in ambito Nazioni Unite avente lo scopo di promuovere la leadership delle donne quale prerequisito per favorire la pace internazionale e lo sviluppo.

Risposta al paragrafo 16 della lista di domande

133. La cittadinanza sammarinese può essere acquisita per origine oppure per naturalizzazione.
134. Sono cittadini sammarinesi per origine i figli di padre e madre entrambi cittadini sammarinesi, i figli di cui un solo genitore è cittadino sammarinese, i figli di genitore sammarinese se l'altro genitore è ignoto o apolide, gli adottati da cittadino sammarinese conformemente alle norme sull'adozione ed ai sensi dei punti precedenti, ed infine i nati nel territorio della Repubblica da entrambi i genitori ignoti o apolidi.
135. I criteri per ottenere la cittadinanza per naturalizzazione, stabiliti dall'articolo 2 della Legge 2 agosto 2019 n.121, che ha modificato la Legge 30 novembre 2000 n. 114 "*Legge sulla Cittadinanza*", prevedono che i cittadini stranieri o apolidi che desiderano diventare cittadini sammarinesi devono essere iscritti nei registri della popolazione residente al momento della domanda e risiedere effettivamente nel territorio della Repubblica. Inoltre, è richiesto che abbiano dimorato continuativamente nel territorio per almeno venti anni, intendendosi per dimora esclusivamente i periodi di possesso della residenza anagrafica e del permesso di soggiorno ordinario.
136. Le eccezioni a questa regola prevedono tuttavia la riduzione a dieci anni del periodo di dimora effettiva per coloro che sono stati adottati da un cittadino sammarinese in forza dell'istituto dell'*adoptio semiplena* previsto dal diritto comune e per il coniuge o partner civile di cittadino/a sammarinese, a condizione che non vi siano procedimenti di separazione o annullamento in corso. Anche il coniuge o la persona unita civilmente con cittadino sammarinese deceduto può accedere alla naturalizzazione anteriormente al raggiungimento del periodo di residenza necessario.

137. Altri criteri includono l'assenza di condanna, in Repubblica o all'estero, alla pena della prigionia o dell'interdizione dai pubblici uffici superiore ad un anno per reati non colposi, l'assenza di carichi pendenti, in Repubblica o all'estero, o comunicazioni giudiziarie per reati non colposi che prevedano pene simili, e la rinuncia a qualsiasi altra cittadinanza posseduta. Inoltre è necessario prestare giuramento di fedeltà alla Repubblica davanti ai Capitani Reggenti ed al Segretario di Stato per gli Affari Interni.
138. Infine, possono richiedere la natura originaria della cittadinanza sammarinese coloro che divengono cittadini sammarinesi naturalizzati, se figli di madre nata sammarinese per origine. Mentre coloro che, per almeno diciotto anni continuativi abbiano dimorato effettivamente nel territorio della Repubblica dalla nascita e senza interruzione, possono richiedere di assumere la cittadinanza sammarinese per naturalizzazione.
139. Gli effetti della naturalizzazione si estendono automaticamente ai figli minori del genitore naturalizzato che ne abbia fatto domanda purché siano residenti alla data della domanda. Tale disposizione si applica anche al minore il cui genitore, che avrebbe avuto diritto alla naturalizzazione avendone i requisiti, sia deceduto prima della presentazione della domanda, a condizione che fosse residente in Repubblica alla data della morte.
140. Con l'articolo 6 della Legge 2 n. 121/2019 è stata inoltre introdotta una sanatoria temporale in materia di cittadinanza che consente ai figli di madre sammarinese e padre non sammarinese di assumere la cittadinanza. La cittadinanza così acquisita si trasmette ai figli, anche maggiorenni, che presentino nello stesso termine previsto per i genitori, dichiarazione analoga agli stessi.
141. Con la Legge 15 luglio 2021 n. 131 in materia di assunzione di cittadinanza, è stata introdotta la possibilità di assumere la cittadinanza sammarinese anche ai figli di cittadina sammarinese per origine divenuta forense a seguito di matrimonio e che non ha riassunto la cittadinanza. È possibile assumere la cittadinanza sammarinese anche per il figlio il cui genitore sia deceduto senza avere presentato a sua volta domanda di assunzione di cittadinanza quale figlio di cittadina sammarinese pur avendone avuto diritto. Quest'ultimo caso garantisce la trasmissione della cittadinanza per via materna anche nel caso in cui la discendenza sia interrotta da un decesso.
142. Tale innovazione è stata estesa anche alle ipotesi di sanatoria introdotte con la Legge n.121/2019 la cui durata è stata prorogata al 30 giugno 2023.

143. Con gli interventi normativi adottati si ritiene di aver superato le discriminazioni esistenti tra soggetti aventi diritto alla cittadinanza per via materna, assimilando la disciplina in materia di trasmissione della cittadinanza per via materna a quella per via paterna.

Risposta al paragrafo 17 della lista di domande

144. In merito al tema della parità di genere, le indicazioni curriculari della scuola sammarinese adottate nel 2019 individuano per ordine scolastico quanto segue.

145. La scuola dell'infanzia mantiene da sempre un legame con il contesto sociale, con il territorio e con la comunità di appartenenza. Questo le consente di leggere le identità dei bambini e la loro cultura, di progettare percorsi mirati al rispetto reciproco, alla convivenza, alla cittadinanza consapevole. La scuola dell'infanzia è la prima comunità in cui, attraverso l'esperienza e il gioco si parla, si comunica, si cresce nel contatto con culture diverse e si diventa cittadini.

146. Nella scuola elementare i bambini pongono le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando gli apprendimenti promossi dalla scuola dell'infanzia. L'esperienza educativa si fonda in modo più radicato sulla funzione sociale della scuola, per garantire l'uguaglianza nella diversità e l'inclusione di tutti, nel rispetto e nella valorizzazione di tutte le identità, nella loro dimensione affettiva, emotiva, cognitiva, corporea, etica e culturale.

147. Nella scuola media si verifica una forte trasformazione della corporeità, che produce ripercussioni sulla sfera affettiva ed emotiva e nelle relazioni di genere. L'esigenza di affermare la propria individualità rispetto all'appartenenza familiare porta a fenomeni di attrazione verso i gruppi dei pari con il rischio di accettarne acriticamente valori e comportamenti. La pressione di messaggi promozionali dedicati espone a forme di sudditanza verso mode e mercato. Appare il concetto di bene comune e se ne avviano prime forme di rispetto e di tutela.

148. Nella scuola superiore (biennio) si sviluppa ulteriormente la capacità di stabilire relazioni interpersonali con i pari e di sperimentare prime forme di legami affettivi. La scuola aiuta ragazze e ragazzi a vivere con serenità e rispetto le diverse esperienze di socializzazione, contrastando eventuali fenomeni di sopraffazione e di marginalizzazione.

149. Ogni anno vengono inoltre realizzati diversi progetti di sensibilizzazione contro la violenza di genere. Di seguito, suddivisi per ordini scolastici, se ne elencano alcuni:

- Scuola Elementare:

- il tema degli stereotipi di genere viene affrontato anche attraverso laboratori pratici laddove sia bambini che bambine partecipano ad attività generalmente concepiti per uno o l'altro sesso (cucito, maglia, macramé, meccanica e tecnologia);

- Progetti specifici. “Maschi contro Femmine” e “L’ABC delle emozioni” prevedono attività per sviluppare un rapporto di rispetto, riconoscimento e collaborazione tra gli alunni e le alunne.
- Scuola Media:
 - i. mostra “Ritratti di donna”, che illustra i volti e ripercorre la vita di donne diventate icone di diritti, di intraprendenza e di coraggio;
 - ii. “Inspiring girls” – progetto finalizzato a valorizzare il talento e la leadership femminile nel mondo del lavoro ed in particolar modo in ambito STEM.
- Scuola Superiore: concorsi artistici (dipinti, poesie, fotografie);
- Università:
 - i. a San Marino: organizzazione di convegni su lavoro e questioni di genere, le donne nell’industria dell’audiovisivo;
 - ii. all’estero: partecipazione a OCEAN, convegno internazionale sul ruolo delle realtà accademiche nell’implementazione della Convenzione di Istanbul (Milano, 27-28 ottobre 2023).

Risposta al paragrafo 18 della lista di domande

150. In base all’ultimo rapporto fornito dall’Ufficio Statistica – Osservatorio sullo stato dell’occupazione (anno 2023), i lavoratori dipendenti sono il 56,3% maschi e il 43,7% femmine. Nel settore privato, le donne rappresentano il 39% della forza lavoro, mentre nel settore pubblico costituiscono una maggioranza significativa, pari al 64%. Tra i disoccupati, il 28,7% sono uomini e il 71,3% sono donne. Il tasso di disoccupazione totale è diminuito del 3,5% dal 2019 al 2023, con una riduzione del 5% per le donne e dell’1,9% per gli uomini. Inoltre, il numero di disoccupati in senso stretto è sceso del 58,95% nello stesso periodo.
151. Per quanto riguarda l’emergenza COVID-19 e le ripercussioni sull’occupazione femminile, secondo l’OMS San Marino è stato tra i paesi più colpiti dal COVID in rapporto alla sua popolazione. Tuttavia, nessuno è stato abbandonato né dal punto di vista sanitario né dal punto di vista delle tutele nel mercato del lavoro, garantendo indennità di malattia ed ammortizzatori sociali a lavoratori di aziende pubbliche e private costrette ad interrompere la propria attività a causa delle restrizioni messe in atto per contrastare la pandemia. Anche a San Marino le categorie più colpite sono state i giovani e le donne; queste ultime sono infatti maggiormente rappresentate nei settori più colpiti dalla pandemia e si trovano inoltre in prima linea nel gestire il maggiore carico di cura familiare.

152. La riforma del mercato del lavoro ha adottato un approccio inclusivo, integrato e basato sul genere e ha apportato progressi rispetto ad un'ulteriore questione prioritaria nel mercato del lavoro che è quella del "work-life balance" con interventi relativi all'assunzione a tempo parziale e volti a migliorare la flessibilità dell'orario di lavoro.

153. Inoltre, come già citato, è stata promossa una riforma a sostegno della famiglia, che fornisce strumenti aggiornati e potenziati per supportare genitori e prestatori di assistenza nel raggiungere un equilibrio tra attività professionale e vita familiare/privata.

Risposta al paragrafo 19 della lista di domande

154. La Legge 7 settembre 2022 n.127 "*Regolamentazione dell'interruzione volontaria di gravidanza*" è stata approvata a seguito di un referendum promosso da Unione Donne Sammarinesi, tenutosi il 26 settembre 2021. Prima dell'approvazione di questa legge, gli articoli 153 e 154 del codice penale prevedevano a San Marino, con una norma risalente al 1865, una pena da sei mesi a tre anni di carcere per chi procurava un aborto o vi partecipava, con un'attenuante nel caso di gravidanza extra-coniugale.

155. Il referendum è stato indetto dopo anni di tentativi di depenalizzare l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG). L'ultimo tentativo, nel marzo 2019, fu la presentazione un disegno di legge d'iniziativa popolare intitolato "*Norme in materia di procreazione cosciente e responsabile e di interruzione volontaria di gravidanza*" che di fatto riaprì la discussione sul tema. Tuttavia, dopo la prima lettura, la proposta non fu portata avanti. Nel 2021, un comitato di iniziativa referendaria sostenuto da UDS ha quindi avviato una raccolta di firme per un referendum sulla depenalizzazione e legalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza. Con una maggioranza del 77,3 % e un'affluenza del 41 %, i cittadini di San Marino hanno votato a favore della depenalizzazione, impegnando il parlamento a modificare il codice penale e a disciplinare la questione con una nuova legge. La legge contiene dunque al suo interno le necessarie modifiche del codice penale sia per l'abolizione della criminalizzazione dell'atto, che per la tutela della procedura: l'art.16 sostituisce l'art.153 del codice penale "Interruzione illecita di gravidanza", l'Art. 17 istituisce l'art. 153-bis del codice penale "Divieto di commercio di gameti, embrioni, tessuti fetali", l'art.19 Abroga l'art. 154 del C.P." Aborto per motivi d'onore".

156. Il Comitato Esecutivo dell'Istituto Sicurezza Sociale ha disposto e autorizzato modalità operative atte al monitoraggio e alla realizzazione di tutti i passaggi necessari al compimento dell'interruzione volontaria di gravidanza, dal primo contatto con l'utente alla fase post decorso.

157. Le modalità con cui l'Istituto Sicurezza Sociale assicura l'espletamento delle procedure previste dalla Legge, controllandone e garantendone l'attuazione, sono descritte in procedure che regolamentano e attribuiscono ruoli, compiti e responsabilità sia in capo ai settori competenti sia alle figure professionali coinvolte. Tali procedure sono comprensive della modulistica da sottoporre all'interessata durante le varie fasi del processo, tenendo conto del rispetto della normativa sulla privacy e del momento estremamente delicato che l'assistita sta vivendo. Esse vengono distribuite in formato cartaceo ed elettronico e sono a disposizione del personale dell'Istituto attraverso i sistemi in uso, mentre i moduli di consenso informato per Interruzione Volontaria di Gravidanza con metodo farmacologico e con metodo chirurgico, sono a disposizione dell'utenza, assieme ad una breve informativa sulla Legge, in apposita sezione del sito Internet dell'Istituto per la Sicurezza Sociale.
158. La prima relazione annuale predisposta dal Comitato Esecutivo, prevista dalla normativa vigente, è stata presentata in data 14 settembre 2023 e oltre a fornire informazioni sui trattamenti eseguiti in corso d'anno, fornisce alcune indicazioni statistiche e riferimenti specifici sull'applicazione della Legge n. 127/2022. In base al bilancio consuntivo del primo anno di applicazione della normativa, ci si riserva la possibilità di implementare ulteriori strumenti di analisi riferiti al sistema di monitoraggio.
159. Secondo quanto previsto dall'articolo 3 della Legge n. 127/2022, ed in accordo con le direttive nell'ambito del progetto "Educazione alla Salute", dal 2023 vengono tenuti incontri informativi nelle scuole intitolati: "Educazione all'affettività e alla sessualità", facoltativi per le 5° Elementari, obbligatori per le 3° Medie, 2° Superiori e Centro Formazione Professionale (CFP)".
160. Gli argomenti trattati nelle classi 5° Elementari includono: ciclo della vita; sviluppo puberale; risposta alle domande anonime precedentemente preparate con gli insegnanti (le domande arrivano per email prima dell'incontro). Sono inoltre previsti appositi incontri, su richiesta delle insegnanti, condotti da un'ostetrica e da una psicologa.
161. Gli incontri tenuti nelle classi 3° Medie "Il corpo e la mente che cambiano" prevedono invece: definizione dei termini pubertà e adolescenza; cambiamenti fisici, anatomia e fisiologia degli organi sessuali maschili e femminili; cambiamenti psicologici (nei vissuti, nel modo di pensare, nelle relazioni e negli interessi); presupposti fisici, psicologici, relazionali ed emotivi per un rapporto intimo condiviso, vissuto in modo sereno, consapevole e responsabile, sottolineando la dimensione del rispetto reciproco; contraccezione e infezioni a trasmissione sessuale; risposta alle domande anonime precedentemente preparate con gli insegnanti o emerse durante

l'incontro. Sono altresì previsti incontri di due ore per classe preceduti da un incontro pubblico con i genitori per descriverne le finalità e la consegna di una relazione finale alle insegnanti. Gli incontri sono condotti da una ginecologa o un'ostetrica e da una psicologa.

162. Gli argomenti trattati nelle 2° Superiori e Centro Formazione Professionale includono infine: prevenzione comportamento a rischio; contraccezione; preservare la fertilità. Incontro in plenaria sui temi: anatomia e fisiologia apparato genitale femminile e maschile; igiene intima; contraccezione; infezioni sessualmente trasmesse; sessualità. Alla scuola Secondaria Superiore vengono effettuate due edizioni poiché le classi vengono suddivise in due gruppi distinti. Viene quindi data la possibilità ai ragazzi di scrivere domande/curiosità anonime da approfondire negli incontri successivi. Gli incontri sono condotti da una ginecologa o un'ostetrica e da una psicologa, dopodiché vi è un incontro interattivo a piccoli gruppi. Per le ragazze è invece previsto un approfondimento sul ciclo mestruale, sulla contraccezione, sulla visita ginecologica e sulle modalità accesso dell'ambulatorio dedicato, con spazio riservato alle domande. Gli incontri sono condotti da una ginecologa o un'ostetrica e da una psicologa. Con i ragazzi sono invece trattate le problematiche relative all'apparato genitale maschile e le modalità accesso dell'ambulatorio urologico dedicato; un approfondimento sull'uso del profilattico e sull'igiene intima maschile; spazio infine per le domande. Gli incontri sono condotti da un urologo o un andrologo. L'ultima mezz'ora le ragazze e i ragazzi vengono riuniti in un'unica aula per rispondere alle domande anonime scritte nel precedente incontro in plenaria.

163. Ulteriori tematiche affrontate nelle scuole Medie e Superiori includono: responsabilità delle conseguenze delle proprie azioni; visione del rapporto di coppia come maturo e libero (no violenza); rispetto di sé stessi e del partner (tempi, valori, aspettative...); omosessualità.

Risposta al paragrafo 20 della lista di domande

164. Il Centro Salute Donna è una unità organizzativa semplice dell'unità organizzativa complessa Ginecologia e Ostetricia che collabora anche con altre unità del dipartimento ospedaliero quali la UOC di Pediatria, attuando il cosiddetto percorso nascita. L'Unità opera sul territorio nel campo della prevenzione, diagnosi e cura delle malattie dell'apparato genitale femminile e per favorire il benessere generale della donna, della famiglia, degli adolescenti, delle puerpere e dei neonati.

165. Nasce nel 1998 come "Centro per la Tutela della Salute della Donna in Menopausa" con la precisa volontà di distribuire sul territorio parte dell'attività sanitaria e socio sanitaria tenuta nei locali ospedalieri per una maggiore integrazione con la popolazione, e ad attuazione di una

politica sanitaria che punta a migliorare la sinergia tra i vari servizi e tra i diversi livelli di assistenza.

166. Con l'aumento dei servizi forniti principalmente alla donna e l'incremento delle risorse umane, il centro è stato denominato "Salute donna": nel 1999 si attiva il servizio di densitometria ossea con la collaborazione delle Unità operative di Radiologia e di Medicina Interna, per poi dotare il centro di un densiometro nel 2013, nel 2000 viene annesso l'ambulatorio ginecologico rivolto alle adolescenti e nel 2015 l'ambulatorio uro-andrologico per adolescenti maschi, creando lo "Spazio giovani di Salute Donna" a cui possono rivolgersi gratuitamente utenti fino al compimento del ventesimo anno di età, che hanno bisogno di avere una consulenza per problemi sessuali, sanitari o relativi ai temi della prevenzione e contraccezione.
167. Tra le altre attività sviluppate negli anni anche la gestione dello screening del tumore del collo dell'utero, l'istituzione di un ambulatorio dedicato per il follow-up delle pazienti operate al seno, il Servizio di Assistenza alla Puerpera e al Neonato ambulatoriale e domiciliare e l'attivazione del Registro delle Infezioni/Malattie sessualmente trasmesse.
168. Presso il Centro Salute Donna è stato altresì attivato il Centro d'Ascolto per violenza contro le donne e di genere, che collabora in rete con i servizi I.S.S. e con le altre Istituzioni che si occupano del fenomeno come l'Authority per le Pari Opportunità, il Dipartimento Scienze Umane dell'Università di San Marino, le Forze dell'Ordine, la Scuola, gli Ordini Professionali degli psicologi e degli avvocati e il Tribunale. Il Centro fornisce assistenza psicologica con accesso diretto o appuntamento telefonico per un primo ascolto e consulenza. Si occupa inoltre di fornire informazioni sui propri diritti e sulle misure previste dalle Leggi n. 97/2008 e n.57/2016 contro la violenza sulle donne e di genere; collaborazione per l'attivazione di programmi di protezione in rete con i Servizi ISS e le Istituzioni, finalizzati ad offrire ospitalità all'interno di case rifugio; contatto con i servizi legali dedicati; collaborazione per l'attivazione di interventi educativi di prevenzione della violenza nelle Scuole; collaborazione con le Associazioni del territorio nella promozione di iniziative di sensibilizzazione pubblica sul tema.
169. In base alla Legge n.127/2022, il consultorio Salute Donna offre inoltre assistenza alle donne richiedenti IVG che ne fanno richiesta entro la 12° settimana di amenorrea effettuando valutazione dell'epoca di gestazione, fornendo le note informative e tutte le informazioni necessarie per la procedura.

Risposta al paragrafo 21 della lista di domande

170. In conformità con la Dichiarazione dei Diritti, la Repubblica di San Marino garantisce il sostegno alla famiglia e tutela la gravidanza e il puerperio, riconosce a tutte le persone il diritto di godere del più ampio standard conseguibile di salute, prevedendo misure appropriate per assicurare il sostegno, l'accoglienza, il supporto alla donna in stato di gravidanza e alla genitorialità.
171. Il progetto di legge *“Forme di sostegno nei confronti delle donne sole in stato di gravidanza e ai nuclei familiari monogenitoriali in situazioni socio-economiche vulnerabili”* nasce da una profonda e sentita esigenza di integrare la Legge n. 129/2022 relativa ad interventi a sostegno della famiglia, proponendosi di definire un quadro normativo tale da garantire la tutela e il supporto alla donna che si trova a vivere la gestazione e il puerperio in condizioni di disagio psicologico, economico e sociale.
172. Il progetto di legge è stato approvato dal Consiglio Grande e Generale nella seduta del 18 novembre 2022, ottenendo il consenso di tutte le forze politiche, ed è stato promulgato con Legge 29 novembre 2022 n.158.
173. Dal punto di vista giuridico è stato circoscritto l'ambito di applicazione del presente disposto normativo alla “donna sola in stato di gravidanza”, cioè la donna gestante che forma un nucleo familiare autonomo senza alcun tipo di supporto familiare, ed al “nucleo familiare monogenitoriale”, residenti in territorio sammarinese che versino in situazioni socio-economiche di particolare gravità. Con l'espressione nucleo familiare monogenitoriale si intende la famiglia composta esclusivamente dalla madre o dal padre e da uno o più figli (di cui uno di età inferiore a tre anni) che risultano esclusivamente a carico del genitore solo, senza alcun tipo di supporto familiare.
174. La legge al proprio art. 3, in conformità con quanto previsto dalla Dichiarazione dei diritti, vieta ogni forma di discriminazione della donna in qualsiasi ambito, in particolare in materia di accesso al lavoro, progressione di carriera, aggiornamento professionale, studio, orientamento, formazione e perfezionamento anche quando attuata per motivi riguardanti la composizione del nucleo familiare di cui è parte. Le violazioni danno luogo alle sanzioni previste dalla Legge 25 maggio 1981 n. 40 “Parità tra uomo e donna in materia di lavoro”.
175. La legge prescrive che l'U.O.C. Servizio Minori mediante personale altamente qualificato garantisca il servizio di sostegno alla genitorialità in favore dei soggetti interessati, attraverso supporto psicologico, supporto ai fini della presentazione e gestione di istanze volte all'accesso al reddito minimo previsto dall'articolo 1 del Decreto-Legge 26 maggio 2020 n.91, la richiesta di esenzione dal versamento del contributo della retta dell'Asilo nido e della refezione scolastica

e la promozione di ogni forma di attività di assistenza idonea a supportare ed agevolare la madre o il padre nella quotidianità. Viene altresì garantito l'accesso a forme di lavoro agevolato, supporto per la prosecuzione degli studi universitari allo scopo di disciplinare l'inserimento dei soggetti in ambito lavorativo e di accompagnarli nel percorso di formazione scolastica, la possibilità di un alloggio gratuito presso locali di proprietà dello Stato, nonché il patrocinio legale per l'assistenza giudiziaria relativa a procedimenti sul mantenimento dei figli e sul riconoscimento della paternità o maternità.

176. Inoltre viene tutelato il diritto all'anonimato e alla privacy della donna che per qualsiasi ragione scelga di partorire nell'anonimato, non riconosca il figlio nato e lo affidi al personale ospedaliero immediatamente dopo il parto.

Risposta al paragrafo 22 della lista di domande

177. Nell'ottobre 2023 San Marino contava 258 lavoratrici migranti impiegate nel settore privato come assistenti domiciliari provenienti dai seguenti paesi: Ucraina 143, Albania 38, Romania 20, Georgia 15, Filippine 11, altri 31.

178. Con Decreto Delegato 24 febbraio 2016 n.21 *“Interventi in favore di anziani e persone con disabilità non autosufficienti che si avvalgono dell'assistenza continua”* viene istituito e normato lo “Sportello Assistenza per l'assunzione delle badanti” presso il Servizio Territoriale Domiciliare (STD) dell'Istituto Sicurezza Sociale, per dare risposta alla crescente complessità delle esigenze e dei bisogni manifestati dai cittadini e delle loro famiglie. L'STD ha il compito di raccogliere tutta la documentazione e gestire la pratica per l'assunzione delle badanti, che viene trasmessa completa all'Ufficio del Lavoro per il rilascio del nulla osta lavorativo.

179. Tale servizio consente l'accesso alla rete dei servizi offerti dal STD, attraverso una relazione interpersonale di ascolto tesa ad accogliere, orientare ed informare la persona in stato di bisogno, operando in sinergia con servizi pubblici e privati del territorio, con l'obiettivo di erogare risposte il più possibile personalizzate.

180. L'art.3 del Decreto Delegato n. 21/2016 istituisce e norma l'attività dello sportello e la figura dell'operatore all'assistenza che, tra i suoi compiti, ha anche quello di fornire assistenza alle lavoratrici straniere durante il loro percorso lavorativo. Nello specifico, il personale dedicato allo Sportello Assistenza fornisce supporto per l'avvio ed il completamento delle pratiche amministrative, sociali e sanitarie riguardanti la regolarizzazione delle assistenti private, fino alla sottoscrizione del contratto di lavoro. Negli ultimi anni tali adempimenti si sono

implementati, integrando nello sportello anche le prenotazioni delle visite mediche da svolgersi presso l'U.O.C. Medicina di Base.

181. Per le assistenti private, il servizio si occupa di fornire attività formativa al domicilio del datore di lavoro in base alle informazioni relative alle condizioni personali e socio-assistenziali del soggetto assistito.
182. Durante il percorso formativo, le assistenti private hanno la possibilità di acquisire pratiche e tecniche operative e possono richiedere indicazioni riguardo al percorso di regolarizzazione del proprio rapporto di lavoro e ai propri diritti.
183. In caso di segnalazione al servizio su possibili lesioni dei diritti della persona, l'operatore all'accoglienza coinvolge l'assistente sociale referente che ha messo in atto tutti i provvedimenti e le misure opportune per fornire adeguata assistenza ai soggetti interessati nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela del lavoratore, violenza di genere e antidiscriminazione.
184. Le situazioni che si riscontrano più frequentemente riguardano le lamentele delle lavoratrici straniere nei confronti dei datori di lavoro: in alcune circostanze l'assistente privata ha riportato imbarazzo per atteggiamenti poco consoni tenuti dai familiari del datore di lavoro (figlio, marito ecc...). Nella stragrande maggioranza dei casi il ruolo del Servizio è stato quello di verificare gli eventi, monitorare il domicilio e mediare i rapporti fra gli interessati. Nei pochi casi in cui si sono rivelati gli estremi di atti di violazione della Legge, il Servizio ha operato coinvolgendo la rete dei servizi e gli organi territoriali competenti quali la U.O.C Salute Mentale, le forze dell'ordine e il Tribunale. Nel corso del 2023 si sono riscontrate, a fronte di 5 segnalazioni, 2 situazioni che hanno richiesto una gestione complessa del caso.
185. Le assistenti private per persone anziane sono regolarmente assunte pertanto hanno accesso come ogni lavoratore ai sindacati. Sono regolarmente soggiornanti e in caso di contenzioso possono accedere al Tribunale e agli organismi che tutelano le pari opportunità, al pari di ogni soggiornante.
186. Il permesso di soggiorno per motivi di lavoro, ai sensi della Legge n. 118/2010, modificata dalla Legge n. 118/2015, può essere rinnovato per 4 anni consecutivi. Trascorso tale periodo, il lavoratore dovrà interrompere il lavoro per 30 giorni per poi ottenere nuovamente il rinnovo per ulteriori 4 anni. Nel periodo di interruzione viene concesso un permesso per turismo e la lavoratrice/il lavoratore non sono obbligati a lasciare il territorio.

187. Le assistenti private hanno contatti annualmente con i servizi sociali e la Gendarmeria per rinnovare i permessi di lavoro e di soggiorno. Qualora avessero necessità, i servizi citati sono competenti per segnalare eventuali problematiche che il lavoratore può riscontrare.

Risposta al paragrafo 23 della lista di domande

188. Le norme a tutela di abusi perpetrati ai danni delle assistenti private sono quelle in vigore nella Repubblica di San Marino in materia di contrasto alla Violenza di Genere: la già citata Legge n.97/2008 ed il Decreto Delegato n. 60/2012. Si segnala inoltre l'iniziativa dell'Authority Pari Opportunità nel corso dell'anno 2022 nei confronti delle donne ucraine ospitate nella Repubblica di San Marino, con la quale sono stati predisposti appositi volantini e manifesti bilingue, attraverso i quali venivano informate delle tutele che San Marino garantisce alle donne vittime o testimoni di violenza fisica, psicologica, sfruttamento personale o lavorativo, fornendo i numeri di emergenza a cui rivolgersi.

Risposta al paragrafo 24 della lista di domande

189. La Legge n. 97/2008 e successive modifiche stabilisce una serie di strumenti utili a tutelare coloro che sono vittima di violenza di genere nell'ambito familiare anche in sede civile. Infatti, quando la condotta del coniuge o di altro convivente è causa di grave pregiudizio all'integrità fisica o morale ovvero alla libertà dell'altro coniuge o convivente, il Giudice civile, qualora il fatto non costituisca reato perseguibile d'ufficio o se ad iniziativa privata non sia stata presentata una querela, può disporre l'allontanamento dalla casa familiare del coniuge o del convivente e - ove occorra - imporre il divieto di non avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima. Tali misure possono essere adottate non soltanto nei confronti del coniuge e del convivente, ma avverso chiunque altro componente del nucleo familiare. Il Giudice, unitamente a tali misure, può disporre l'intervento dei servizi sociali, di un centro di mediazione familiare o di associazioni che abbiano il fine di sostenere e accogliere donne, minori o soggetti deboli, nonché disporre il pagamento periodico di un assegno a favore dei conviventi che - per effetto delle predette misure - si trovino privi di mezzi di sostentamento.

190. Oltre a quanto già menzionato nella risposta al paragrafo 4 delle domande in merito all'inserimento nella Dichiarazione dei Diritti del divieto di discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale e dell'approvazione della Legge sulla regolamentazione delle unioni civili, si informa che nella materia della parità dei diritti si è intervenuti con la Legge 24 giugno 2021 n. 115 per migliorare l'attuazione della normativa sulle unioni civili e modificare il Codice Penale al fine di fornire maggior copertura normativa possibile ed evitare di lasciare escluse alcune fattispecie. La legge prevede quindi, tra le altre cose, che ovunque ricorra il termine

“coniuge” o “coniugi” o termini equivalenti, essi debbano essere applicati anche in materia di unioni civili; l’equiparazione in materia di successione legittima e testamentaria; la modifica dell’articolo 149 del Codice Penale al fine di equiparare le unioni civili in materia penalistica.

191. Dall’entrata in vigore della Legge n.147/2018 sono state celebrate 97 unioni tra persone di sesso diverso e 17 tra persone dello stesso sesso (dati aggiornati a giugno 2022).

192. Con riferimento alle politiche a favore dell’informazione e dell’assistenza, anche sanitaria, dedicate alle persone LGBTI, la Legge n.127/2022 prevede alcuni passaggi significativi in tal senso. Ad esempio, si stabilisce che l’Istituto Sicurezza Sociale, tramite il Consultorio, fornisca consulenza ed assistenza psicologica, ginecologica ed andrologica, per donne e uomini, anche minorenni, in tutte le fasi della loro vita e a seconda del loro orientamento sessuale, assicurando la massima riservatezza ed avvalendosi del personale ISS all’uopo formato. L’accesso al Consultorio è libero, facoltativo, gratuito e riservato. Il Consultorio garantisce assistenza psicologica anche a coloro che abbiano necessità di consulto psicologico relativo all’orientamento di genere; il consultorio garantisce altresì informazione mirata alla prevenzione delle gravidanze indesiderate, delle malattie sessualmente trasmissibili, ad un orientamento rispetto ai metodi contraccettivi, nonché alla promozione di una sessualità sicura; accesso agevolato a metodi contraccettivi, rafforzamento della tutela della riservatezza e diritto alla privacy in relazione ai servizi ed alle cure in materia di salute sessuale e per quanto riguarda la propria documentazione clinica.

193. Per quanto riguarda invece la trasmissione del cognome al figlio, le disposizioni vigenti, la Legge 26 novembre 2015 n. 173 e il Regolamento 19 febbraio 2016 n. 3, mirano a dare piena esecuzione in sede di attribuzione del cognome ai figli ai principi generali già vigenti nell’ordinamento sammarinese di divieto di ogni forma di discriminazione, in particolare basata sul sesso, che viola il principio di uguaglianza tra uomo e donna. La Legge 173/2015, adottata a seguito della presentazione di un progetto di legge di iniziativa popolare, dà attuazione al principio di trasmissione paritaria del cognome e mira a tutelare l’interesse all’unitarietà del cognome della famiglia.

194. I genitori coniugati, al momento della nascita, possono scegliere tra l’attribuzione ai propri figli del cognome paterno, o, mediante richiesta congiunta, di quello materno o quello di entrambi i genitori, nell’ordine dagli stessi concordato. Il principio di attribuzione del cognome paterno rimane solo nel caso in cui i genitori non scelgano altrimenti. Il cognome scelto per il primo figlio viene poi attribuito d’ufficio anche agli altri figli generati dagli stessi genitori.

195. Il figlio nato da genitori non coniugati assume il cognome del genitore che per primo lo ha riconosciuto. In caso di riconoscimento congiunto, si applicano le disposizioni previste per i genitori coniugati riportate al paragrafo precedente. Le disposizioni si applicano anche nei confronti dei figli adottati.
196. La Legge ha previsto, infine, norme transitorie applicabili per un anno dall'entrata in vigore della stessa, per consentire agli interessati di presentare la domanda di aggiunta del cognome materno nei confronti dei minori già nati. È stato individuato nel Commissario della Legge la figura competente a decidere su tali richieste. Le medesime disposizioni sono state estese anche ai figli maggiorenni che non avessero età superiore ai venticinque anni purché conviventi.
197. Il regolamento di attuazione alla legge detta disposizioni complementari per la formazione degli atti dello Stato Civile relativamente all'attribuzione paritaria del cognome ai figli da parte dei genitori.

Risposta al paragrafo 25 della lista di domande

Sviluppi, piani, programmi, collaborazioni:

198. Collaborazione Authority per le Pari Opportunità-Ordine degli Psicologi: in ragione del Decreto Delegato n. 56 del 17 maggio 2018, in particolare in riferimento all'art. 8, a gennaio 2023 è stato formalizzato e sottoscritto un protocollo d'intesa tra l'Authority Pari Opportunità e l'Ordine degli Psicologi per fornire un percorso di accoglienza e sostegno alle vittime di violenza a tariffa agevolata a carico dell'Authority stessa; alle medesime condizioni il protocollo si estende anche ai minori di 18 anni.
199. Collaborazione Authority per le Pari Opportunità-Ordine degli Avvocati: in attesa della firma di un protocollo d'intesa con l'Ordine degli Avvocati - protocollo già concordato ed in fase di ultimazione - l'Authority per le Pari Opportunità, riconosce ai professionisti legali che supportano le vittime di violenza, il risarcimento delle spese sostenute e dell'opera prestata, stabilendo una tariffa agevolata.
200. Reperibilità dei professionisti socio-sanitari: l'art. 32 della Legge n. 97/2008 come recentemente sostituito dall'art. 8 del Decreto Delegato n. 62/2024 ai commi 3, 4 e 5 prevede espressamente che: *“3. In caso di pericolo attuale e concreto per l'incolumità della vittima, le Forze dell'Ordine si attivano affinché la medesima venga messa in sicurezza, per il tramite dei competenti Servizi Sociali, i quali devono intervenire secondo i protocolli vigenti, anche ai fini della temporanea collocazione in struttura protetta. 4. Ove i soggetti coinvolti siano minori, le Forze dell'Ordine devono contattare il Servizio di Tutela Minori. In tutti i casi nei quali il*

Servizio, anche a seguito di autonomo intervento od anche al di fuori della previsione del presente articolo, constati che vi sia una seppure temporanea inidoneità o impossibilità all'esercizio della potestà genitoriale, da parte di entrambi i genitori del minore, e sussista la necessità nell'immediato di metterlo in protezione, ne dispone la collocazione in struttura di ricovero protetta secondo i protocolli vigenti, dandone comunicazione al Giudice Tutelare, per i provvedimenti di sua competenza, entro le ventiquattro ore successive. 5. Al fine di assicurare il regolare svolgimento delle attività di intervento di cui ai commi 3 e 4, il Comitato Esecutivo ISS è tenuto a garantire, per il tramite dei Servizi sociali e il Servizio Tutela Minori, il compimento di quanto di competenza, ovvero garantire i turni di reperibilità ventiquattro ore su ventiquattro". A tal proposito si precisa come lo stesso GREVIO sottolinea che "devono essere disponibili sia interventi di emergenza a breve termine che servizi di supporto a lungo termine, che includano consulenza psicologica, assistenza finanziaria, alloggio".

201. Centro di prima emergenza: Per sopperire alla carenza in territorio sammarinese della presenza di un centro di prima accoglienza, è stato individuato, insieme al supporto della Direzione ISS e dei Servizi Sociali, un luogo protetto ed ospitale, nel quale le vittime possono essere accolte per il tempo necessario ad attivare il percorso di assistenza socio/sanitaria e legale, con eventuali minori a carico. Nello specifico il Centro potrà accogliere in urgenza per 24/48 ore o, in alcuni casi, fino a quando il Giudice non si esprime sull'accaduto e sull'eventuale collocamento della/le vittime, fornire la protezione necessaria in situazioni a rischio e fornire immediata assistenza dal personale socio/sanitario specializzato.

202. Linea telefonica 24 ore su 24: nel 2020 è stato attivato un numero telefonico attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7 per l'assistenza delle vittime di violenza. Accogliendo la raccomandazione del GREVIO che incoraggia fortemente le autorità sammarinesi a fornire ai servizi sociali generali risorse umane adeguate per permettere loro di assistere efficacemente le donne vittime di violenza, la reperibilità H24 degli Assistenti Sociali permetterà alle donne che chiameranno il numero di poter parlare con un operatore sociale formato ed in grado di sostenerle, non dirottando più le chiamate alla Centrale Operativa Interforze.

Ratifiche di strumenti internazionali:

203. A marzo 2020, San Marino ha aderito alla Convenzione UNESCO contro la discriminazione nell'ambito dell'insegnamento, in considerazione dell'impegno assunto nell'ambito del secondo ciclo dell'Esame Periodico Universale, a seguito di alcune raccomandazioni degli Stati membri ed osservatori del Consiglio dei Diritti Umani, e dell'importanza che la Convenzione riveste in ambito internazionale.

204. A maggio 2019, San Marino ha aderito alla Convenzione n.183 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sulla protezione della maternità.

205. San Marino è parte alla Convenzione n.100 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sulla parità di remunerazione fra la manodopera maschile e quella femminile per uno stesso lavoro.

Contributi e segnalazioni dalla società civile:

206. Nel contrasto al fenomeno, è inoltre fondamentale, come sottolineato anche dal GREVIO, l'attività sinergica della rete dei servizi e delle organizzazioni della società civile. Su richiesta del Dipartimento Affari Esteri, alcune associazioni sammarinesi hanno fornito il loro contributo al rapporto. Si riportano qui di seguito alcune segnalazioni da parte della società civile di necessità di miglioramenti del quadro legislativo in materia di discriminazione nei confronti delle donne e attività portate avanti dalla società civile.

207. Riguardo al diritto agli assegni familiari previsto dalla stessa Convenzione all'art. 13 lettera a), Unione Sammarinese dei Lavoratori (USL) segnala che le madri che non hanno un'occupazione non possono esercitare tale diritto. Inoltre USL precisa che la nuova riforma pensionistica penalizza le donne che hanno avuto figli e che inevitabilmente restano indietro dal punto di vista contributivo. USL segnala inoltre che i permessi per poter seguire i figli previsti dalla Legge n. 129/2022 non sono retribuiti.

208. Nonostante i progressi compiuti nel riconoscimento dei diritti di genere, Unione Donne Sammarinesi (UDS) sottolinea che permangono disparità tra uomo e donna in merito ai congedi per maternità dal momento che gli uomini non godono degli stessi diritti delle donne per quanto riguarda il congedo parentale. Inoltre, fa notare UDS, queste discriminazioni sono maggiormente accentuate nel settore privato, mentre nel settore pubblico è più comune trovare donne in posizioni dirigenziali.

209. UDS ha seguito con grande interesse la promulgazione del Decreto Delegato n.62/2024 riconoscendo il merito di aver introdotto una serie di importanti integrazioni a recepimento delle raccomandazioni del GREVIO e una maggiore sensibilità nei confronti del problema. Tuttavia, auspica la promulgazione di una legge unitaria che coordini l'intera materia. UDS segnala inoltre che l'attuale normativa sulle cosiddette "quote rosa" è inadeguata e sottolinea che persistono discriminazione a livello di partecipazione politica.

210. Riportiamo qui di seguito alcune delle attività più rilevanti portate avanti dalla società civile:

- UDS:

- i. incontro tenutosi l'8 marzo 2024 in collaborazione con la Società Femminile di Mutuo Soccorso per riflettere sul contributo delle donne nei luoghi e nei percorsi decisionali pubblici, professionali e politici;
- ii. organizzazione della manifestazione pubblica "*Non nascondiamo la Violenza nel Silenzio*", tenutasi nel marzo 2022, con l'obiettivo di mostrare la propria vicinanza alle donne vittime di violenza e di riunire la cittadinanza intorno ad un tema che richiede la massima attenzione, oggi più che mai;
- iii. promozione dello spettacolo "*Penelope stanca della guerra*" sul tema della donna vittima di violenza, della violenza legata alla guerra, della violenza di genere, sul femminicidio, vittima di una narrazione al maschile della storia, ma anche protagonista – come Penelope – nel dire no alla guerra;
- iv. organizzazione della serata pubblica "*Far bene con le parole. L'importanza delle parole per costruire ponti e abbattere muri*" con la partecipazione dell'illustre sociolinguista Vera Gheno;
- v. promozione di Istanze d'Arengo con l'obiettivo di valorizzare donne illustri del panorama politico sammarinese, come atto di riconoscimento e celebrazione del loro contributo alla società. Questo gesto è volto anche a promuovere l'uguaglianza di genere, ispirando le nuove generazioni a seguire le loro orme;
- vi. promozione del referendum sulla depenalizzazione e legalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza (IGV) e partecipazione nella stesura della legge, promuovendo incontri con tutte le forze politiche e con i membri del comitato contrario, per presentare il documento preparato dall'associazione quale contributo alla nuova normativa sull'IVG e per ricercare altresì condivisione sulla necessità di recepire il quesito referendario in una legge più ampia e completa rispetto al progetto di legge presentato dal Congresso di Stato. L'UDS continua inoltre a monitorare attentamente l'attuazione e l'efficacia della legge, assicurandosi che venga applicata correttamente e che risponda alle esigenze della popolazione;
- vii. promozione di due Istanze d'Arengo volte a tutelare la donna in ambito lavorativo per incrementare l'occupazione femminile e introdurre maggiori controlli sugli annunci riguardanti offerte di lavoro;

- viii. promozione di un'Istanza d'Arengo per introdurre la possibilità per le donne di ricorrere all'anestesia epidurale durante il parto. L'istanza è stata approvata con delibera del 18 marzo 2024;
- ix. promozione di un'Istanza d'Arengo affinché sia data maggiore informazione sulla possibilità di trasmissione del cognome materno ai figli. L'istanza è stata approvata il 24 maggio 2023.
- Unione Sammarinese Operatori del Turismo (USOT):
 - i. iniziativa di sensibilizzazione tramite la quale bar, hotel e ristoranti associati ad USOT, dal 27 maggio al 2 giugno 2024 e poi di nuovo dal 25 al 30 novembre 2024, omaggeranno i clienti con un portachiavi, una scarpetta rossa con il tacco, simbolo della lotta alla violenza di genere. L'iniziativa ha anche l'obiettivo di sostenere l'attività dell'Authority per le Pari Opportunità.
- Soroptimist Club:
 - i. organizzazione di un ciclo di incontri di informazione e sensibilizzazione dedicati alla prevenzione e contrasto alla violenza di genere dal titolo "*Je suis Artemisia*". Tra i temi affrontati negli incontri: "*Violenza di genere, facciamo il punto sulla prevenzione*", "*Riconoscere i segni di violenza in una relazione*", "*Antenne di comunità: il ruolo delle associazioni nella rete per il contrasto alla violenza di genere*";
 - ii. distribuzione in luoghi pubblici del violentometro: uno strumento per riconoscere i segni della violenza;
 - iii. organizzazione di un percorso, gratuito, di prevenzione per il contrasto alla violenza di genere e di promozione della salute per ragazze e ragazzi dai 16 ai 23 anni, teso a superare gli stereotipi di genere e l'immagine sociale della violenza, approfondendo la conoscenza delle sue diverse forme offrendo alle giovani possibili strategie di tutela e di difesa dai rischi e dai pericoli odierni. Il corso articolato in 8 incontri di due ore e mezza circa, ha posto l'accento sul processo di graduale esplorazione, elaborazione e trasformazione delle rappresentazioni legate al tema della violenza ed è stato volutamente aperto a ragazze e ragazzi insieme. Contestualmente all'intervento psicologico si è dato spazio all'acquisizione di specifiche nozioni teoriche e tecniche di autodifesa personale;

- iv. condivisione del Progetto pilota RicuciAmo del Dipartimento Pari Opportunità e dell'Associazione SOS Donna di Faenza, sviluppato insieme ad importanti imprenditori ed enti locali, finalizzato a professionalizzare in ambito sartoriale donne vittime di violenza, favorendo il loro inserimento nelle aziende del settore, al fine di dare loro una indipendenza economica e la possibilità di ricreare una vita lontana dagli abusi, di “ricucire” quindi la propria vita. Per tutto il periodo prenatalizio le socie del Club hanno curato la vendita delle calze della Befana, confezionate dalle donne faentine, e la realizzazione dei pacchi regalo con tessuti sempre forniti dall'Associazione SOS Donna, ad offerta libera, il cui ricavato è stato utilizzato proprio per fornire aiuti e sostegno alle donne vittime di violenze;
- v. progetto “Una stanza per te”, in collaborazione con il Corpo della Gendarmeria, finalizzato a sostenere le vittime di violenza nel difficile e traumatico momento della denuncia. Si concretizza in uno spazio appositamente progettato per accogliere, far sentire a suo agio e ascoltata la donna che decide di denunciare atti persecutori e violenti, maltrattamenti, stalking, molto spesso agiti nell'ambito delle relazioni affettive, coinvolgendo purtroppo anche i minori. Per questo, vicino alla stanza è allestito anche uno spazio pensato appositamente per i bimbi che eventualmente accompagnino la madre;
- vi. cartolina *“Una stanza per te: non accettare nessuna forma di violenza. Chiedi aiuto”*. La cartolina è stata distribuita nei luoghi di maggiore afflusso e, grazie alla collaborazione degli istituti bancari sammarinesi, promossa con ATM agli sportelli bancomat. Questa campagna vuole aiutare le donne a leggere, per tempo, comportamenti e atteggiamenti del proprio partner, prima che sfocino in vera e propria violenza fisica, e sensibilizzare contro la violenza di genere, affinché si diffonda una maggiore consapevolezza, perché le donne non accettino, nel silenzio, soprusi e prevaricazioni, ma trovino la forza di allontanarsi, di troncane la relazione, di denunciare alle forze dell'ordine e di rivolgersi ai servizi ai numeri telefonici dedicati per fornire informazioni ed accogliere le richieste.